

"BELLAVISTA" S.r.l.
Società "Promozioni Edilizie Italia" S.p.a. - Roma

PARCO "FORNACI" - VICENZA

PIANO PER L'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE N° 149 DEL 07.10.1997

ALLEGATO 19



UMBERTO SACCARDO
architetto
n° 609 O.A. prov. VI
C.F. 000.000.000.000.000.000
P. IVA 02051250245

Umberto Saccardo-architetto Roberto de Marchi-agronomo Marco De Marchi-architetto

agosto 1998

COPIA

P.L. n. 213

2ª SOLUZIONE

1ª copia

ALLEGATO ALLA DELIB. CONS.
N° 57 DEL 20 LUG. 1999

IL PRESIDENTE

F.to GENNARELLI
COLLESE

IL SEGRETARIO GEN.LE SUPPL.
ZACCARIA



IL DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE VA - VIA
arch. Lorella Bressanello



“BELLAVISTA” s.r.l. – Vicenza
Società “Promozioni Edilizie Italia” S.p.a.

PARCO “FORNACI” – VICENZA

Piano per l’attuazione della delibera di
Consiglio Comunale n° 149 del 07.10.1997:

ALLEGATO 19

Roberto de Marchi	agronomo
Marco De Marchi	architetto
Umberto Saccardo	architetto

Con

Roberta Fanelli	forestale
Roberta Pasteris	forestale
Maria Pia Sala	architetto

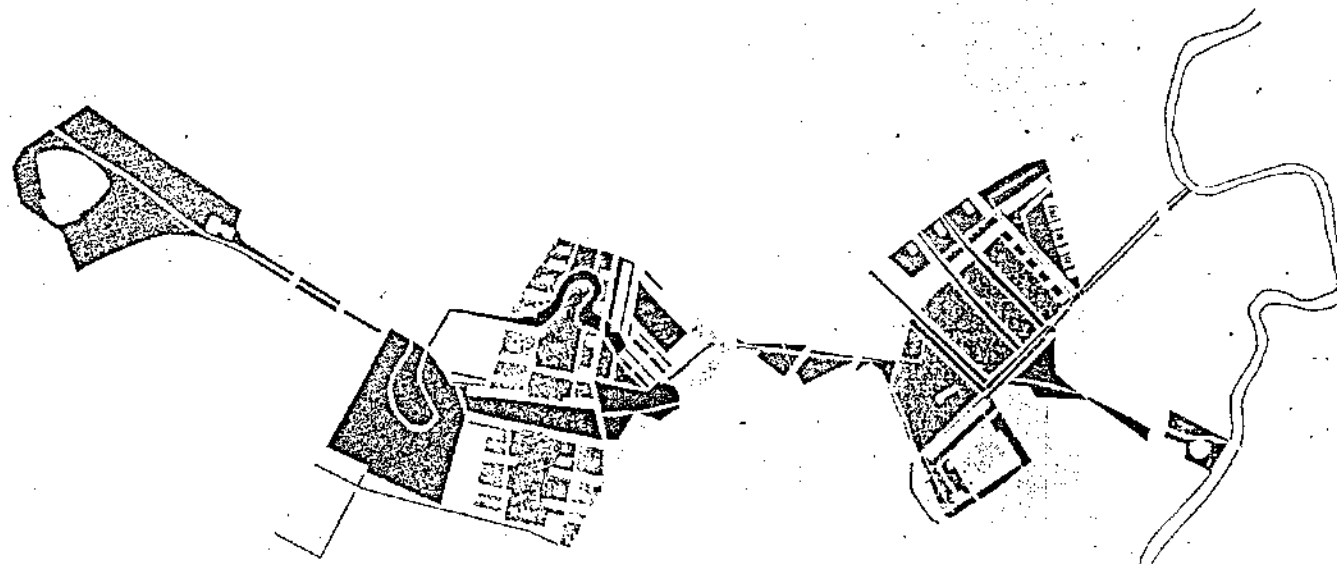
Agosto 1998

ELENCO ELABORATI

. Relazione illustrativa

. A.1	Estratto Piano Regolatore Generale	1: 5000
. A.2.1	La mobilità, stato attuale	1: 10000
. A.2.2	La mobilità, stato attuale	1: 5000
. A.2.3	La mobilità, progetto	1: 10000
. A.3	Il contesto ambientale	1: 10000
. A.4	Il contesto ambientale e la mobilità	1: 5000
. B.1	Stato di fatto: rilievo vegetazionale, planimetria generale	1:1000
. B.2	Il progetto: morfologia	1:1000
. B.3	Il progetto: soprassuolo vegetale	1:1000
. B.4	Il progetto: illuminazione ed elementi di arredo	1:1000
. B.5	Il progetto: planimetria generale	1:1000
. B.6	Il progetto: sezioni	1:500
. B.7	Possibili sviluppi	1:1000
. B.N	Possibili sviluppi: sezione viale Crispi	1:100
. B.8	Il progetto: planimetria generale	1:500
. C	Preventivo di spesa	

RELAZIONE ILLUSTRATIVA



La convenzione che prevede la realizzazione di un parco pubblico nell'ambito del Piano Particolareggiato P.P.2 si inserisce in un lungo dibattito preceduto da numerosi progetti, dei quali sembra opportuno tener conto, relativi sia alle aree in questione sia ad ambiti urbani più complessi.

Tra queste ipotesi, tutte quelle recenti (Piano per l'Edilizia Economica e Popolare; Progetto Natura Urbana e Riqualificazione Quartiere San Lazzaro; Studio di fattibilità trasferimento Mercato & Dogana) sottolineano, pur con differenti atteggiamenti, la possibilità di realizzare una sequenza di spazi aperti che connette campagna e città.

Purtroppo, la realizzazione di simili programmi si scontra con difficoltà politiche, amministrative, ma anche

tecniche, non indifferenti e sembra difficilmente praticabile con interventi unitari non solo la realizzazione ma anche la progettazione stessa dato che le aree interessate fanno riferimento a tutti i possibili soggetti giuridici immaginabili.

In tale contesto, ciò che da qui in avanti chiameremo Parco Fornaci, rappresenta il primo (l'unico certo e prossimo) di una serie di interventi possibili per costituire la sequenza di spazi verdi prevista da tutti i progetti citati.

Essendo appunto l'unico intervento programmato prevedibile in tempi relativamente brevi, Parco Fornaci risulta particolarmente strategico, una sorta di volano per innescare un processo di ridefinizione e riqualificazione ambientale della parte occidentale della città.



Si è voluto dunque innanzitutto evitare di cadere in una logica il cui rischio sarebbe stato quello di produrre una sorta di gigantesco "verde condominiale" tenendo comunque come obiettivo fondamentale quello di realizzare un parco che mantenesse la propria identità anche nel caso fosse in futuro parte di una sequenza più articolata e complessa di spazi.

E' perciò necessario approfondire e precisare la "vocazione" urbana di quest'area; si sono per questo considerati due aspetti fondamentali: ciò che esiste nell'area e ciò che esiste e potrà esistere intorno, cercando di lavorare poi sulla precisazione delle qualità intrinseche dell'area e delle differenze con gli altri spazi aperti nel contesto prossimo e urbano in genere.



CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO

L'area delle Fornaci, non utilizzata per molti anni, è stata gradualmente colonizzata da vegetazione spontanea. Attualmente l'evoluzione naturale ha portato alla formazione di una fitta compagine erbacea ed arbustiva associata a piante arboree anche di notevoli dimensioni.

Bisogna subito mettere in evidenza però che gli esemplari di salice e pioppo di maggiori dimensioni sono per lo più compromessi dalla carie e quindi giunti alla fine del loro ciclo.

In alcune zone si sono sviluppati veri e propri boschetti costituiti principalmente da specie colonizzatrici come salici, pioppi, robinie e aceri.

L'indagine sullo stato di fatto del Parco Fornaci è stata effettuata rilevando tutta la vegetazione arborea ed arbustiva del soprassuolo. per quanto riguarda le specie arboree è stato misurato il diametro del fusto a 1,30 m da terra, ed ogni esemplare è stato assegnato ad una delle seguenti classi diatermiche:
Classe I: da 0 a 0,30 m.
Classe II: da 0,30 a 0,60 m.
Classe III: maggiore di 0,60 m.

Per le piante appartenenti alla terza classe è stata compilata una scheda, che si allega, contenente alcune informazioni quali il diametro del fusto, il diametro della chioma, lo stato fitosanitario ed eventuali altre caratteristiche ritenute interessanti.

La zona prospiciente l'attuale ingresso da via Crispi è priva di vegetazione arborea probabilmente anche a causa del

suolo ricoperto, in parte, da detriti e macerie. Sono presenti solo due piccoli nuclei di rinnovazione di pioppo e olmo.

Proseguendo verso Est è presente una zona boscata con numerose piante di buone dimensioni accanto ad esemplari più giovani ed abbondante rinnovazione che creano una struttura complessa e stratificata.

Lo strato arboreo è costituito da *Salix alba*, *Populus nigra* e *alba*, *Acer campestre* e *negundo*, *Robinia pseudoacacia*, *Morus alba*.

Nel piano dominato, arbustivo, è presente *Sambucus nigra*, *Cornus sanguinea* e *Crataegus monogyna*. Il terreno è tappezzato da *Hedera helix*.

La zona a ridosso del confine est è fortemente degradata dalla presenza di immondizie e materiale di scarto di varia natura.

Costeggiando il confine, si può notare un nucleo di pioppi in filare vicino ad un interessante esemplare di pioppo nero di grosse dimensioni che ad un primo esame risulta in buone condizioni.

Nella parte più a Nord dell'area sono presenti numerosi boschetti a struttura stratificata costituiti prevalentemente da salici nel piano dominante e da robinie e gelsi nel piano dominato. In questa zona è presente un fosso caratterizzato in alcuni tratti da una vegetazione sommersa di *Iris pseudacorus*. Nella zone circostante è presente un nucleo di *Alnus glutinosa* (ontano).

Lungo il confine Nord-Ovest è individuabile un boschetto di robinie costituito da esemplari di classe I e II e abbondante rinnovazione.

Percorrendo il confine verso Sud incontriamo una piccola fascia di vegetazione costituita da acero negundo, salicone e melo selvatico.

Dopo aver superato un'altra area costituita prevalentemente da robinia, in prossimità del cancello di entrata, si può osservare una fascia boscata con esemplari a portamento arboreo di salice bianco, salicone, acero negundo, robinia e un piano arbustivo costituito da olmo, sambuco, sanguinella e caprifoglio.

In definitiva l'esame della situazione del punto vista vegetazionale risulta per alcuni aspetti contraddittori: molto vistosa e cospicua sotto l'aspetto quantitativo, mentre è di più limitato interesse dal punto di vista della qualità intrinseca; si tratta cioè di tipica vegetazione ruderale.

Molti alberi di dimensioni discrete sono compromesse da carie e da altri attacchi parassitari e vanno quindi eliminati perchè costituiscono un pericolo per la pubblica incolumità.

Si procederà invece a mantenere e a riqualificare, con integrazioni e appropriate cure culturali, la vegetazione soprattutto esistente lungo via Farini, ove verrà ricreato il bosco. Inoltre si prenderà spunto, come più avanti specificato, dalla presenza del segno d'acqua accompagnato da vegetazione igrofila per riproporlo in modo forte ed articolato.

LA MOBILITA' - NUOVE RELAZIONI COL CONTESTO

Tutta la zona occidentale della città risente della parziale ed episodica attuazione dei piani redatti dal dopoguerra ad oggi; la conseguenza più evidente è una maglia viaria imprecisa che genera utilizzi impropri di tracciati pensati per scopi diversi e la mancanza di precise gerarchie tra i percorsi.

Un ruolo strategico potrebbe assumere il prolungamento della strada delle Cattane fino al Piazzale del Tiro a segno presso porta S. Croce.

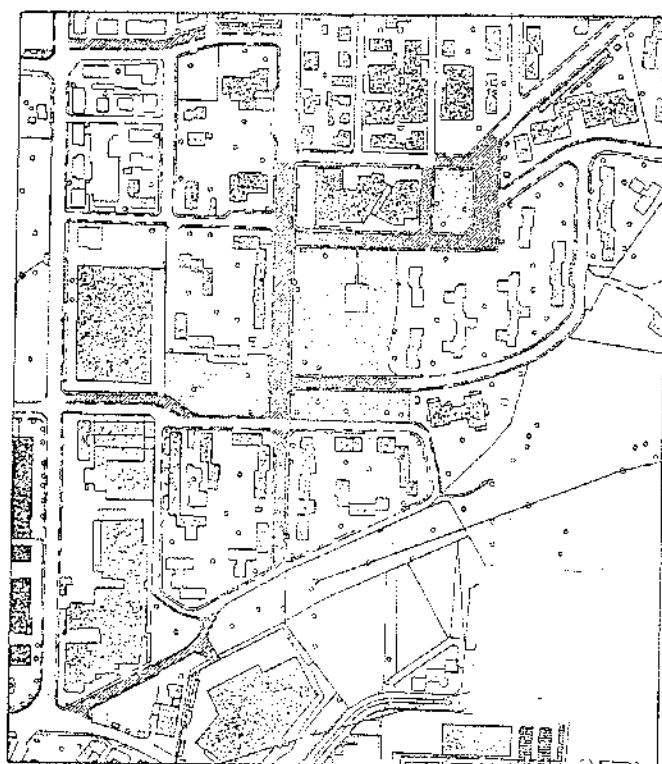
Una tale modificazione darebbe infatti la possibilità di impostare una nuova gerarchia tra i principali tracciati ad ovest del Centro Storico declassando Viale Crispi e via Cairoli e rendendo facilmente realizzabile un più efficace collegamento tra i quartieri che il P.P. 2 distingue anche attraverso piste ciclabili e percorsi ciclo-pedonali.

Tra questi possibili percorsi è importante segnalare in questa occasione: innanzitutto la fattibilità immediata di un collegamento ciclo-pedonale di via Farini con viale delle Fornaci che, insieme alla prevista parziale dismissione di via Farini ed un ridisegno della sezione stradale di viale Crispi, rende possibile la continuità degli spazi aperti che vanno dall'estremità occidentale della città fino, almeno, a via Legione Antonini.

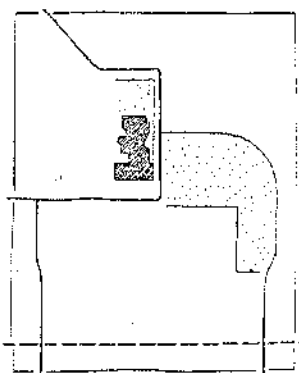
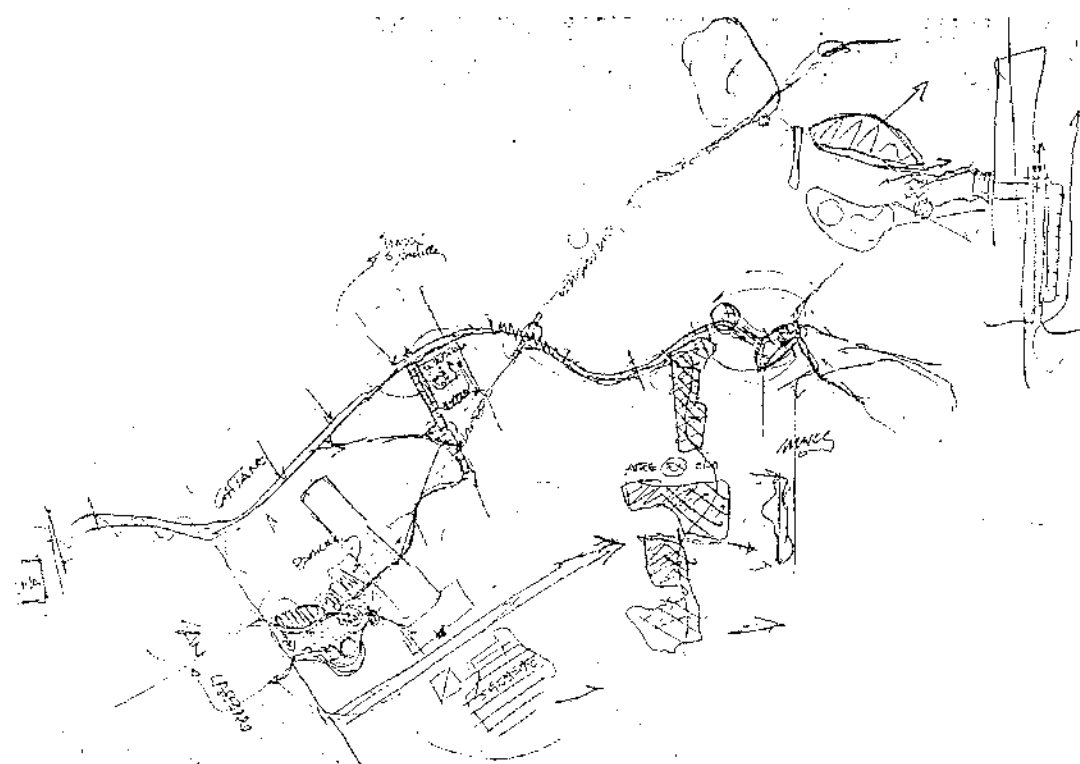
PRINCIPI ORDINATORI DEL PROGETTO

Le possibili modificazioni della mobilità appena considerate determinano, in certo senso, l'assetto del Parco.

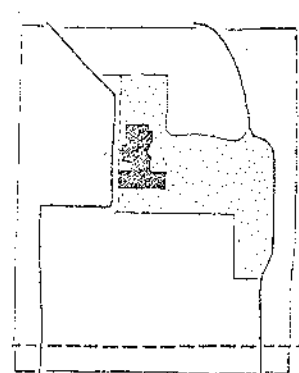
Infatti lungo il lato ovest del parco che coincide con viale Crispi, esistono due accessi naturali: uno all'angolo meridionale, presso l'esistente cabina dell'Enel, l'altro simmetricamente alla Galleria commerciale "Crispi", a nord.



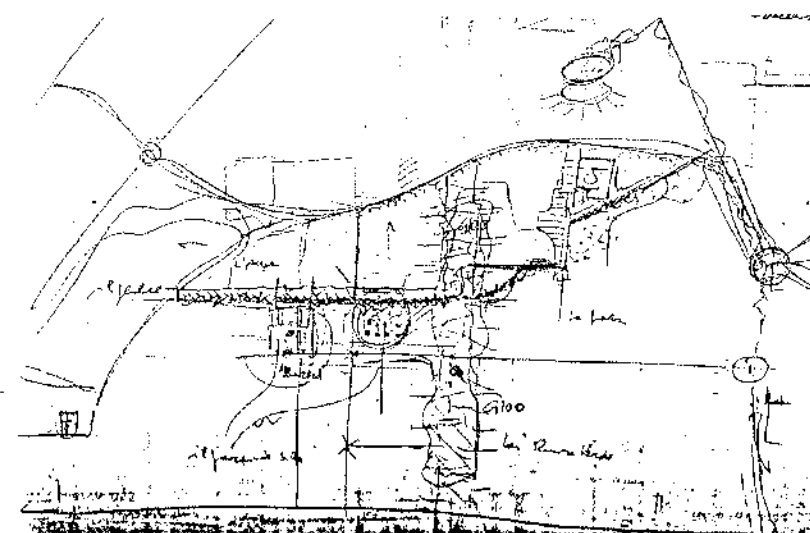
Schema dei collegamenti viari, presso il centro commerciale nell'ipotesi di ricollocazione di Via Rossini



Ipotesi A. Ricollocazione di parte di Via Rossini



Ipotesi B. Accorpamento integrale delle aree verdi con espulsione del traffico veicolare lungo i percorsi Est-Ovest



Sul lato opposto, a levante quindi, la situazione è analoga, in quanto il collegamento qui proposto lungo la recinzione del Mercato equilibra, per così dire, l'accesso prossimo al piazzale del Mercato stesso determinando una situazione analoga a quella precedentemente descritta.

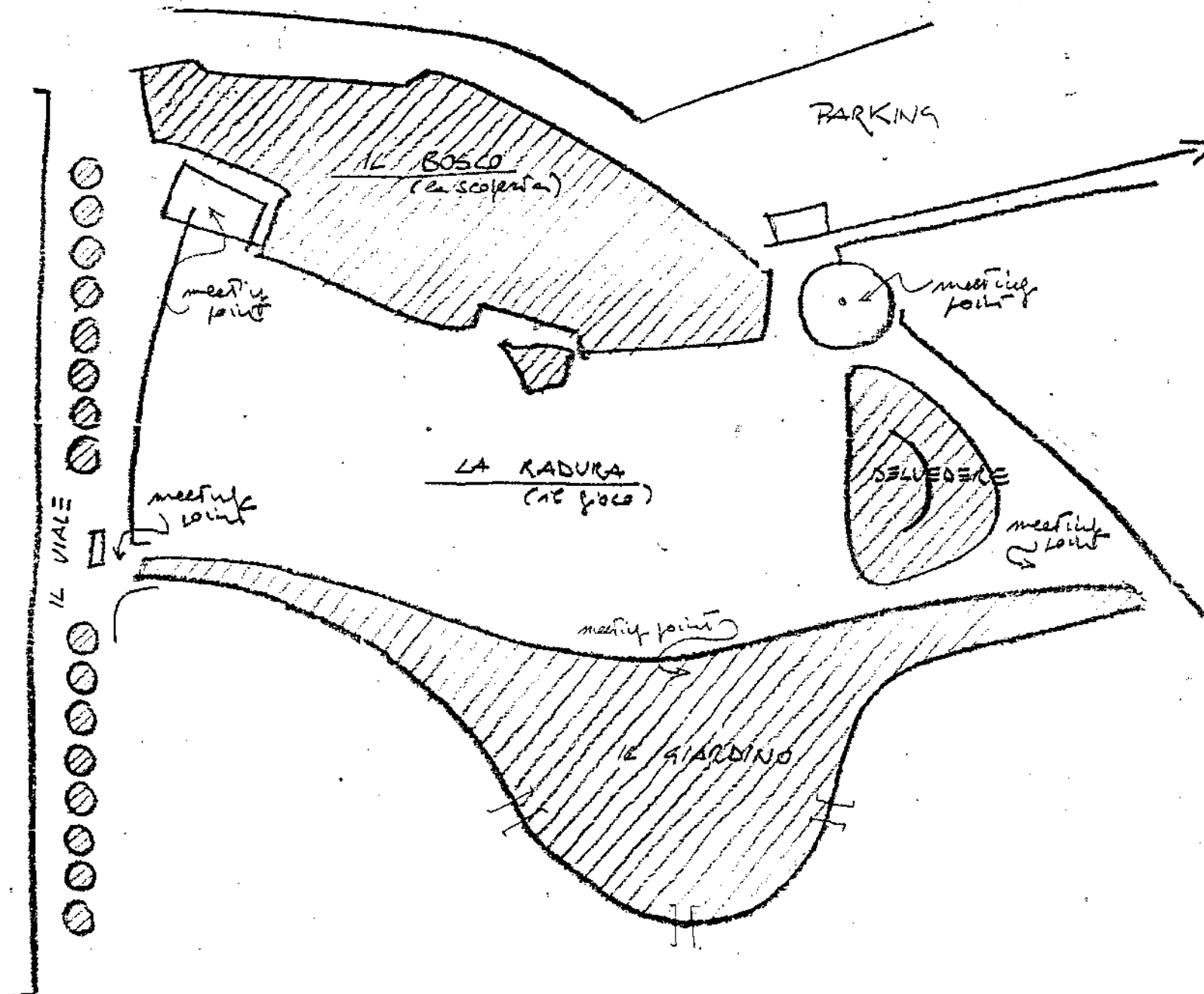
Il nuovo percorso apre inoltre il Parco a nuove relazioni verso est mentre allo stato attuale tutti i percorsi gravitano sul fianco del Mercato in posizione avulsa e poco significativa.

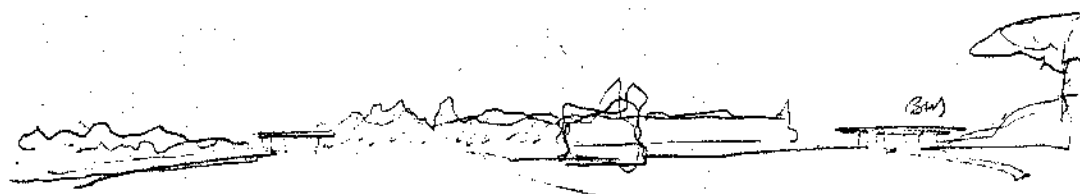
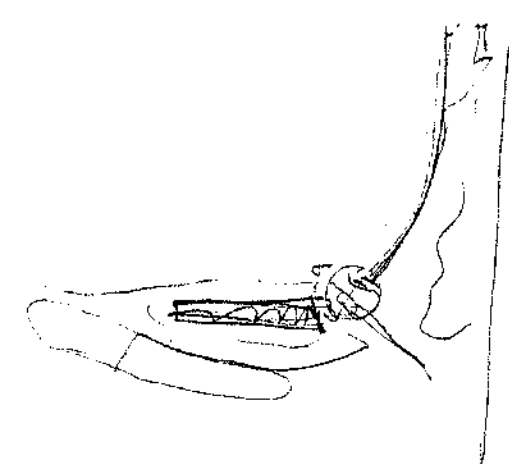
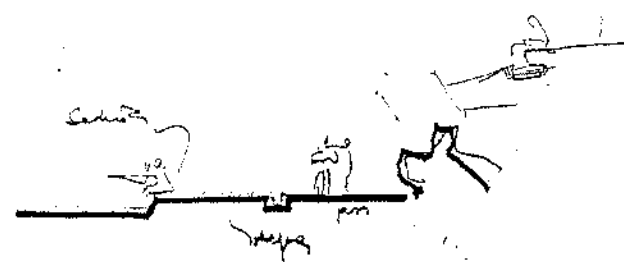
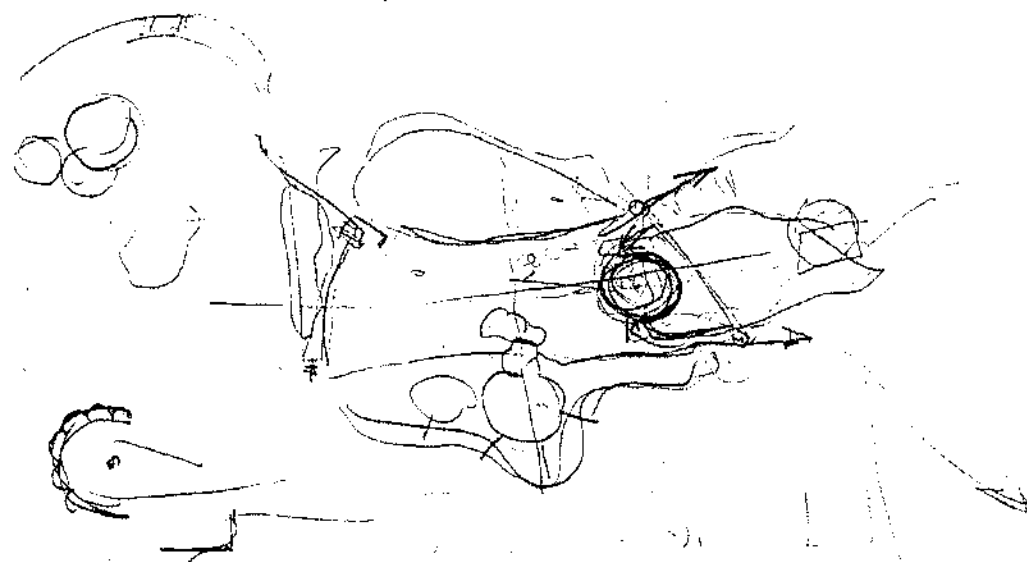
Sia a levante che a ponente, esiste dunque una sorta di "sistema di approdo" costituito da una coppia di accessi tra loro paritetici e integrabili.

I due "approdi" vengono collegati poi da due percorsi est-ovest sostanzialmente paralleli che definiscono in pratica una tripartizione in direzione opposta, nord-sud.

Le specifiche caratteristiche e funzioni delle tre parti nascono dalle attuali condizioni del contesto:

- la parte meridionale, è caratterizzata dagli affacci degli edifici che saranno prossimamente costruiti; lo nominiamo quindi come lo spazio della "quiete", uno spazio cioè dove i bambini più piccoli possano giocare protetti e controllati e gli adulti incontrarsi per conversare;
- in quella opposta, verso la caserma dei Vigili del Fuoco, la vegetazione esistente suscita il desiderio di procedere alla "scoperta" di una natura diversa sia rispetto a quella dei parchi urbani tradizionalmente intesi, sia alla vicina campagna;
- la parte centrale, infine, è quella compresa tra i due percorsi est-ovest e dunque quella più intensamente interessata da "movimento", sia di attraversamento che interno al parco, dunque quella dove è naturale incontrare giocosi e rumorosi gruppi di bambini, giovani etc. .





IDENTITA' E MORFOLOGIA DEL PARCO

Come detto, i tre ambiti determinati dai collegamenti e dalle preesistenze sono funzionalmente distinguibili: la quiete, il movimento-gioco, la scoperta.

Ci è sembrato utile dunque precisare formalmente le tre parti, nominandole rispettivamente:

- . il grande prato del gioco
- . il bosco delle scoperte
- . il giardino tranquillo.

Le scelte progettuali di seguito descritte, tentano quindi di precisare l'identità di tali ambiti: il prato, il bosco, il giardino.

IL GRANDE PRATO

(gli accessi, i percorsi, il gioco, le attrezzature)

Come accennato, gli accessi pubblici al parco sono quattro: due ad est, gli altri opposti, ognuno ad una delle estremità superiori o inferiori dell'area.

Da viale Crispi si accede presso la cabina Enel o all'incrocio con via

Farini e via Brunialti (da risezionare come proposto dal Progetto Natura Urbana).

I due accessi sono collegati da una vasta pavimentazione da cui ci si affaccia, come da un approdo, verso il "lago verde" del grande prato, distinto da una linea d'acqua e impostato ad una quota leggermente inferiore, tanto da consentire di sedere sul dislivello.

Tra il grande prato ed i percorsi circostanti, verrà assicurato un "anello" di prato carrozzabile, adatto cioè a sostenere temporaneamente attrezzature mobili (camion, automobili, banchi, etc.), lo stesso anello risulta efficace anche per mantenere le aree di gioco ad una distanza di sicurezza dai percorsi.

L'estremità opposta è caratterizzata da un "belvedere" che ha anche la funzione di proteggere l'accesso dal Mercato e dai rumori e si pone in un'ipotetica prosecuzione a levante della sequenza verde considerata in premessa: una sorta di cerniera che mette in relazione il parco Fornaci con le altre aree verdi ad est.

Il belvedere si "affaccia" dunque verso ponente con il massimo soleggiamento possibile e la visione del tramonto filtrato dalla vegetazione collocata all'estremità opposta del parco.

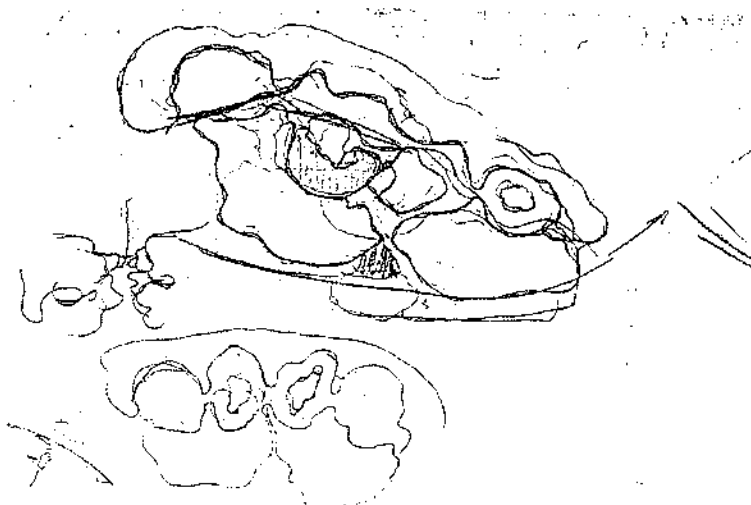
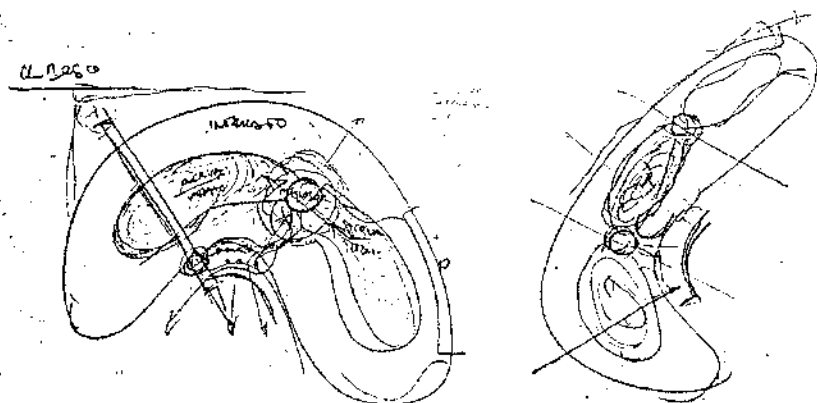
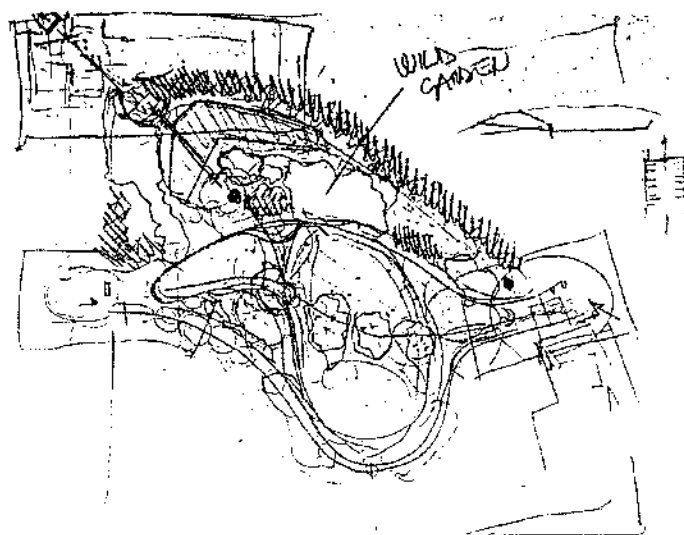
I due percorsi est-ovest distinguono la radura dal bosco, a nord e dal giardino, a sud.

Il percorso meridionale si dilata in posizione mediana e baricentrica rispetto al parco: tale posizione risulta strategica per collocare il minimo di attrezzature necessarie per realizzare alcuni servizi igienici e, nella bella stagione, bar e piccoli spettacoli nello spazio dilatato del percorso il quale sarà schermato da un muro di contenimento del terreno rilevato che consenta di isolare le residenze da suoni e rumori.

Le altre attrezzature che in futuro potranno integrare l'intervento previsto saranno collocate lungo il percorso che delimita il bosco a nord e si considera opportuno possano essere anche servizi permanenti di ristoro e ritrovo.

Il grande prato, va sottolineato ancora una volta, è lo spazio del gioco, del movimento, quindi saranno predisposti accorgimenti per consentire l'eventuale temporanea installazione di attrezzature per praticare sports.

I prati saranno particolarmente curati in modo da assicurare rusticità e facilità di gestione, effetto estetico gradevole in ogni stagione, resistenza all'utilizzo.



IL BOSCO

(il tema dell'acqua e della natura "spontanea", la scoperta).

Il bosco viene realizzato attraverso l'integrazione e la riqualificazione di ciò che già esiste, vegetazione allineata lungo l'asse est-ovest in posizione tale per cui il percorso nord viene collocato sul limite di tale sequenza.

L'integrazione prevista è dunque concentrata sul lato nord dell'area, lungo via Farini e risulterà così fitta da costituire una sorta di recinzione naturale su quel fronte.

La fascia boscata verrà realizzata sul limite, in modo da migliorare l'aspetto paesaggistico, aumentare le difese dai rumori, polveri e visuali indesiderate.

Si impiegheranno specie arbustive quali Cornua mas (Corniolo), Rosa rugosa (rosa selvatica), biancospino, evonimo, a fianco di specie arboree come Carpinus betulus (carpino bianco), Acer campestre ed altre comunque scelte tra le piante presenti.

Si è voluto però precisare l'identità del bosco dato che in città non esiste nulla di simile; sono state comunque considerate le analogie con la zona centrale di parco Querini: da una partesì vuole infatti mantenere un'analogia condizione di scoperta di luoghi meno facilmente accessibili, ma allo stesso tempo superare una condizione di casualità che riduce il luogo a spazio di risulta.

Per perseguire questo obiettivo si sviluppa il tema dell'acqua.

Esso prende spunto dall'esistenza, già rilevata, di un fossato, forse residuo di vecchie sistemazioni idraulico-agrarie, con vegetazione igrofita, localizzato nella parte verso via Farini.

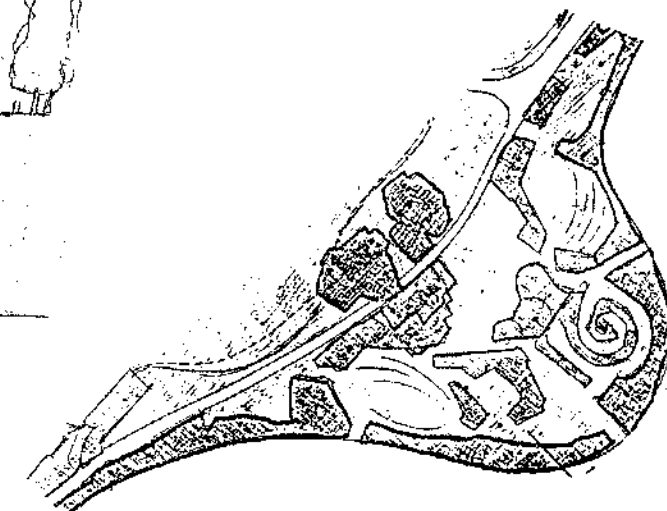
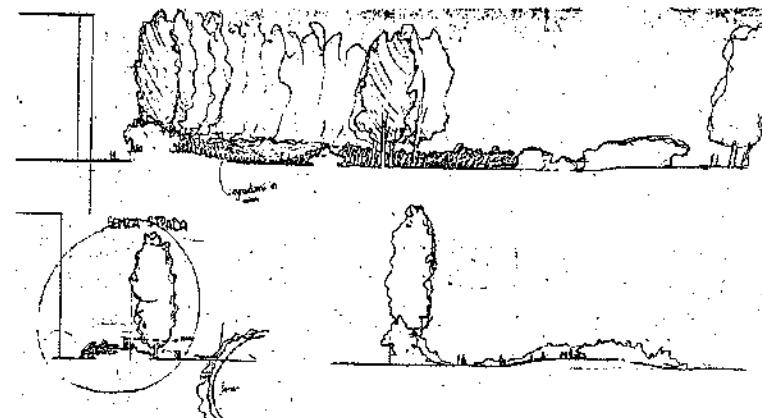
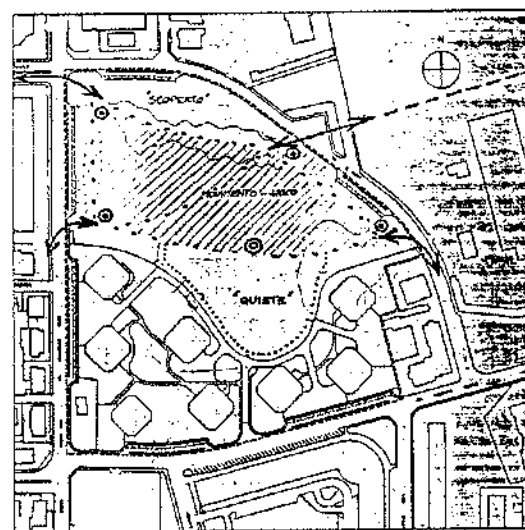
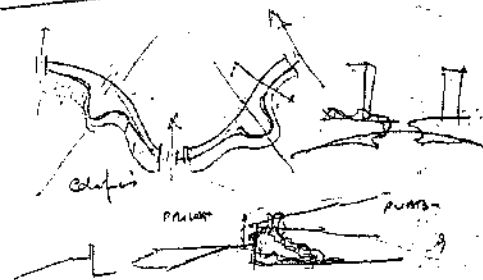
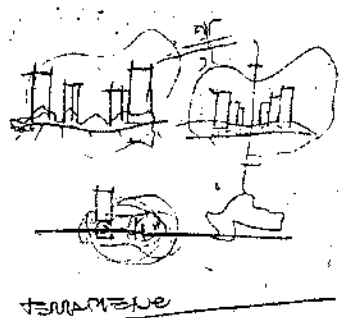
Riprendendo e sviluppando il tema è stato pensato un bacino, che risulterà dimensionalmente confrontabile con quello del parco Querini, realizzato non solamente con intenti estetici, ma anche funzionali.

Sarà infatti articolato in tre parti: due alimentate artificialmente, una delle quali molto poco profonda (una lamina d'acqua in movimento nella quale i bambini possano giocare), che accoglieranno le acque piovane raccolte nelle arre edificate, l'altra alimentata dalla falda presente a quota prossima e dal drenaggio della radura.

Tale assetto è possibile grazie alla differenza di quota tra le aree prossime a viale Crispi e il lato orientale del parco che consente di declinare il tema dell'acqua che è presente in modo rilevante in zona: saranno dunque tre specchi d'acqua collegati ma superati e distinti da un ponte e da una chiusa in cui si concentreranno i pochi punti di sosta presenti nel bosco.

I tre bacini risponderanno dunque a funzionalità diverse: quello poco profondo sarà costituito da un sottile velo d'acqua; la parte contigua più profonda, con vegetazione igrofita sui bordi ed all'interno; all'estremità orientale l'acqua avrà invece la forma naturale di uno stagno profondo quanto basta per avere caratteristiche di forte naturalità e per intercettare parzialmente la falda in modo tale da costituire una riserva d'acqua per l'irrigazione del Parco.

Esisterà quindi un gradiente tra le tre zone d'acqua per profondità, utilizzo antropico, naturalità.



IL GIARDINO

(il colore, l'incontro, la quiete)

A ridosso delle residenze previste, delimitato dal percorso meridionale rispetto al grande prato, si estende il giardino che si sviluppa attraverso una sequenza di spazi caratterizzati da funzioni e forme diverse compresi da due sistemi di rilevati.

Il limite tra l'area residenziale ed il parco è infatti rialzato per un duplice scopo: quello di schermare quanto più possibile la vista degli edifici dal parco attraverso il rilievo del terreno e la vegetazione arborea ed arbustiva, ma anche per offrire una vista del Parco dalle pertinenze delle residenze.

Sul fronte opposto del giardino si alza come detto il terreno per proteggere le residenze da rumori e suoni provenienti dagli spazi ricreativi della radura e della dilatazione del percorso che accoglie i servizi ed il ristoro estivo.

Tra le due "sponde" descritte, si succedono spazi definiti da ulteriori, piccoli movimenti di terra che, insieme ad una notevole quantità di arbusti colorati, creano "stanze" per la conversazione, un teatrino di gradoni erbosi, una spirale di fiori che si conclude in una polla d'acqua ed altre modellazioni del parco che permettono ai bambini di giocare senza il bisogno di attrezzature tradizionali se non, ad esempio, gli scivoli appoggiati però al terreno.

Si è tentato quindi di creare uno spazio dedicato non solo ai bambini più piccoli, ma anche a chi accompagna e sorveglia i bambini e a chi si incontra per conversare quietamente, creando occasioni per la sosta e alternando la colorazione, la forma, il portamento della vegetazione.

Le aree arbustive vedranno la presenza di piante a ridotta manutenzione, rustiche, con le caratteristiche richieste a seconda dell'ubicazione e delle scelte progettuali.

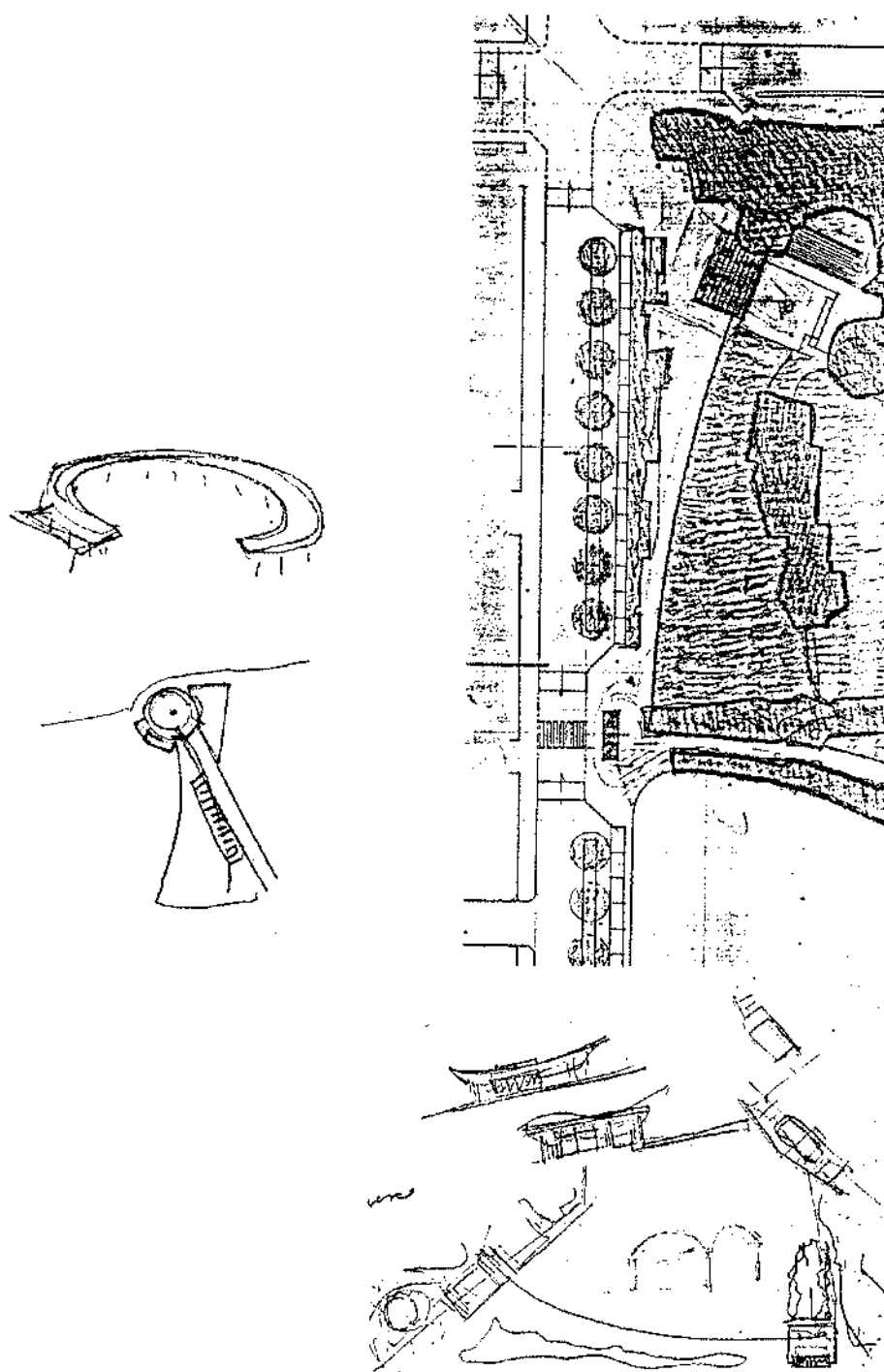
Avremo così arbusti da fiore (rose, Potentilla, Spirea, lillà, etc.), sempreverdi (Viburnum spp., Photinia serrulata, alloro, Lonicera spp.) a fogliame o frutti colorati (Rhus typhina, Pyracantha), rampicanti (Clematis, Parthenocissus, Lonicera spp.), tappezzanti (Cotoneaster, Hypericum calycinum, Vinca spp., Mesembrianthemum, etc.)

All'interno del parco, sono previste, infine alberature di diverso tipo: - alberi esemplari, di dimensioni cospicue nei punti di sosta e comunque nelle zone importanti del Parco, come elementi per lo più isolati. Si tratterà di piante di Tilia spp., Quercus spp., Acer platanoides, Acer saccharinum, Fraxinus spp., Zelkova carpinifolia, Albizia julibrissin, ed altri;

- alberi da filare o da piccole macchie fiorite o da frutto, di dimensioni più contenute, quali ad esempio, Carpinus betulus, Sorbus spp. Morus nigra e Morus alba, Liquidambar, etc.

Tessuto connettivo del Parco sono i suoi percorsi: pedonali, ciclabili, misti, e naturali. Essi permettono l'ingresso, la fruizione, e l'attraversamento del parco. I "percorsi naturalistici" caratterizzeranno l'area del bosco, ove sarà possibile accedere solo a piedi. Si tratta di tracce di percorso, di accenni di radure, realizzate con materiali naturali, per esempio con l'utilizzo di cippato proveniente dalla pulizia dell'area e di corteccia macinata. Sull'intera rete dei percorsi è strutturato un sistema di illuminazione articolato in luci e lampade di diverse dimensioni. In corrispondenza degli ingressi e dei punti focali interni si delimitano delle aree pavimentate per la sosta con panchine, fontanelle, rastrelliere per le biciclette.

Per l'irrigazione verrà predisposto un collegamento/atingimento dalla falda utilizzando parte del bacino ed una rete di adduzione e distribuzione all'interno del Parco a cui corrisponderanno punti di distribuzione con irrigatori a scomparsa a grande gittata. Le aree arbustive e giovani alberi saranno invece irrigate utilizzando manichette forate poste sotto la pacciamatura.



INTEGRAZIONI FUTURE

(viale Crispi, via Farini, la sequenza verde)

In un futuro che ci auguriamo prossimo, il volano di parco Fornaci, offre l'opportunità di realizzare quella sequenza di spazi aperti dall'estremità occidentale del territorio comunale fino alle mura scaligere che vari progetti indicano possibile.

In tal senso, risultano prioritarie alcune modificazione della mobilità intorno proprio al parco Fornaci: il ridisegno di viale Crispi e la dismissione parziale di via Farini.

Viale Crispi

La sezione stradale esistente risulta eccessiva perchè genera utilizzi impropri senza per altro garantire una capacità rilevante dato che, comunque, la strada interseca altri tracciati di diverse caratteristiche.

Premesso quindi quanto già esposto riguardo l'opportunità di prolungare la strada delle Cattane, è necessario che quest'ultima assuma un ruolo superiore rispetto a viale Crispi rendendo questa strada collegamento tra due percorsi, viale Verona e le Cattane, appunto, di pari entità.

Come esposto nel Progetto Natura Urbana ciò risolverebbe inoltre il complesso incrocio all'estremità settentrionale del viale stesso e semplificherebbe l'accesso alla città dalla circonvallazione.

Via Farini

Tale tracciato serve già oggi solamente il parcheggio centrobuss oltre alla sede dei Vigili del Fuoco.

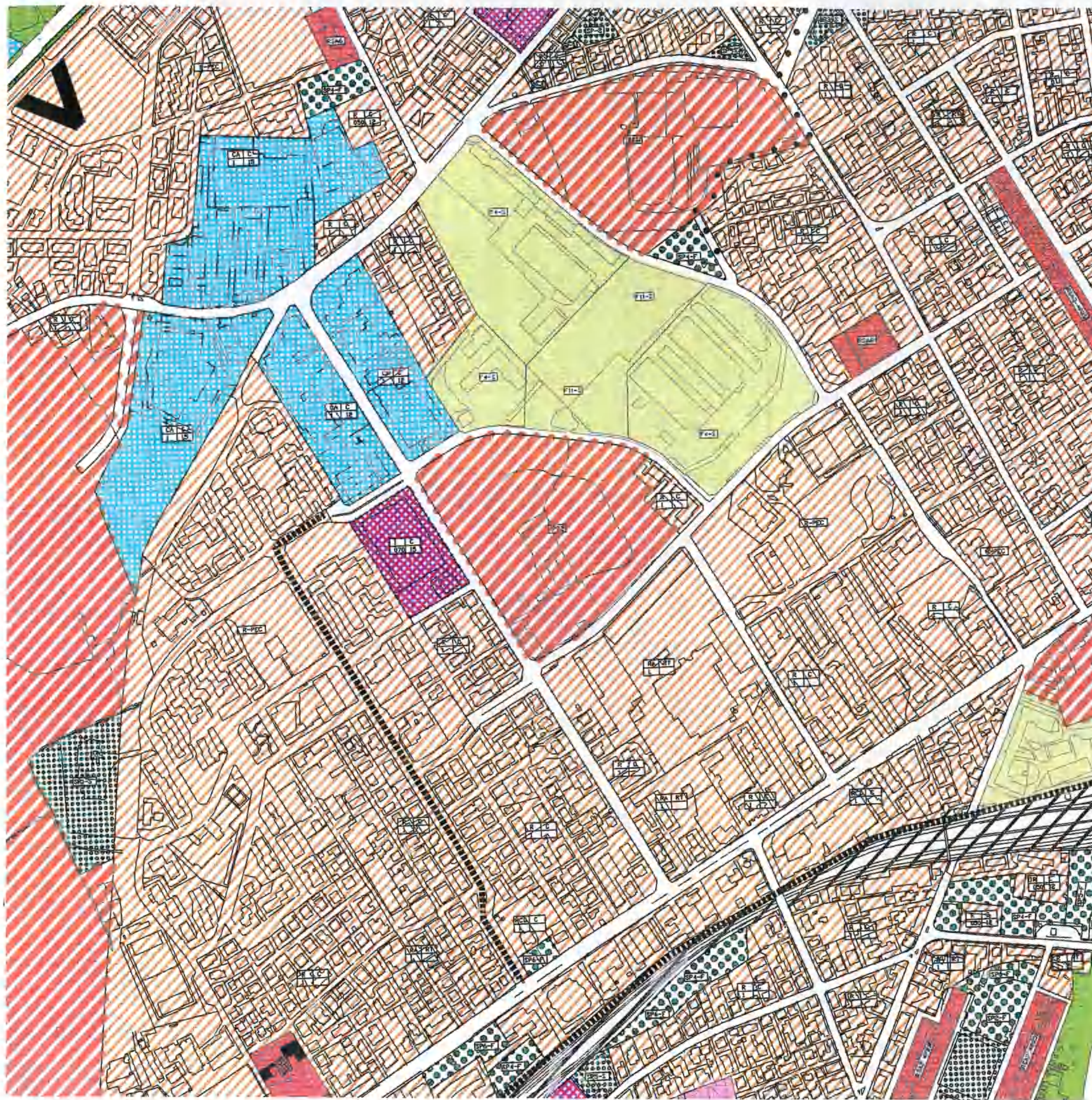
Va sottolineato immediatamente che eventuali modificazioni della viabilità della zona sono possibili senza ridurre le possibilità di intervento dalla Caserma, da cui comunque, un percorso, sempre attraverso viale Crispi, non allungherebbe i tragitti potendo

inoltre impostare nuove strategie attraverso la futura dismissione della dogana.

Per quel che riguarda invece il parcheggio di via Farini, va innanzitutto premesso che lo stesso è teoricamente temporaneo perchè alternativo al parcheggio previsto a Ponte Alto ed inoltre trasferibile in sede più adeguata, ad esempio presso i centri commerciale presso viale degli Scaligeri.

Va comunque segnalato che la presenza del parco offre possibili sinergie interessanti dato che la presenza del bus consentirebbe un trasporto pubblico dal centro storico al parco moltiplicando l'offerta di spazi verdi agli abituali fruitori dei parchi cittadini ed inoltre garantendo durante tutto l'anno una sorta di presidio attraverso la ricollocazione ed il ridisegno delle minime attrezzature di supporto del Parcheggio e del Centrobuss.

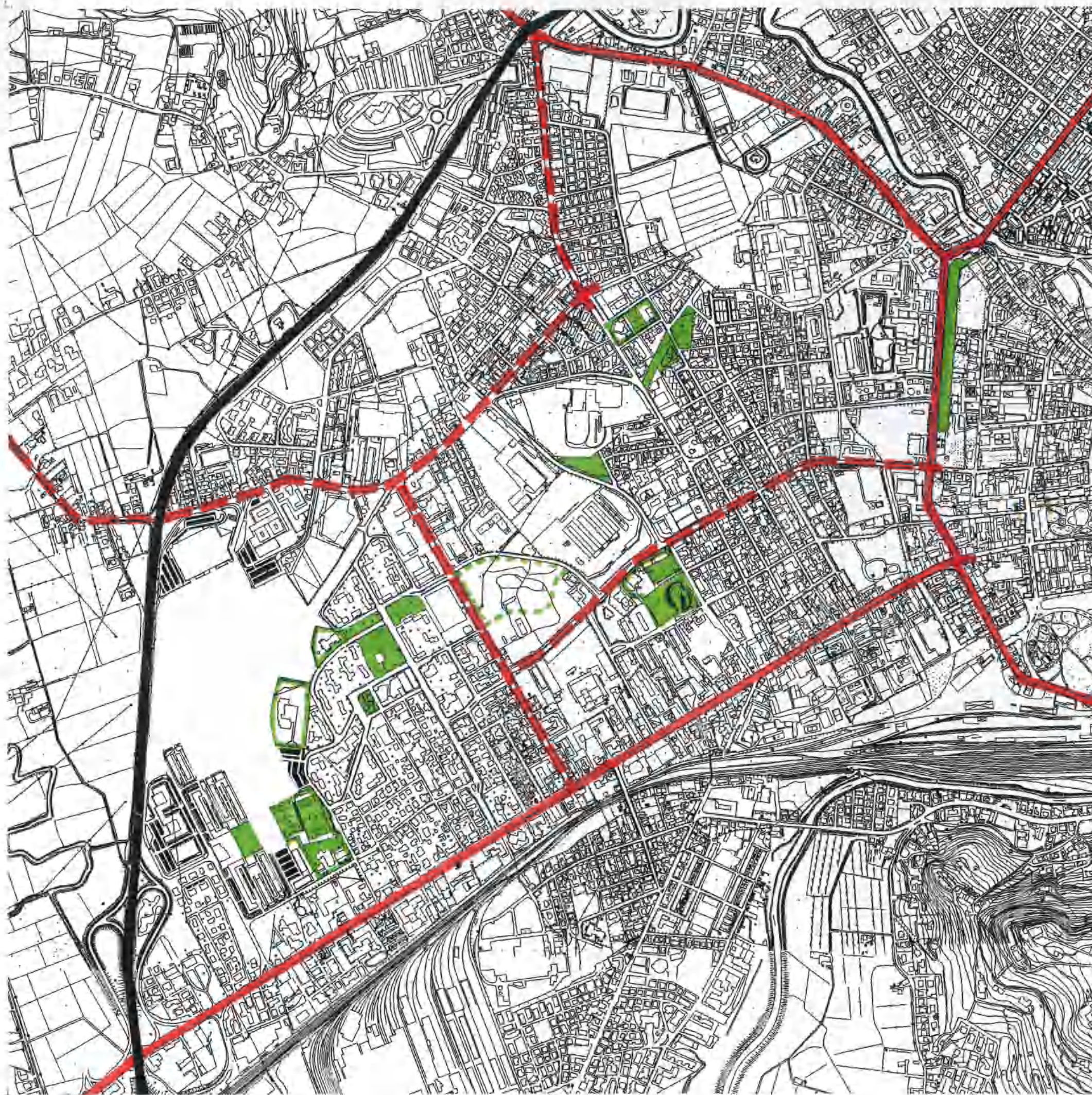
Tali attrezzature, inoltre, potrebbero garantire diverse funzioni nella stagione migliore in orari di mancato utilizzo del parcheggio.



A.1

**ESTRATTO PIANO
REGOLATORE GENERALE**

SCALA 1 : 5000



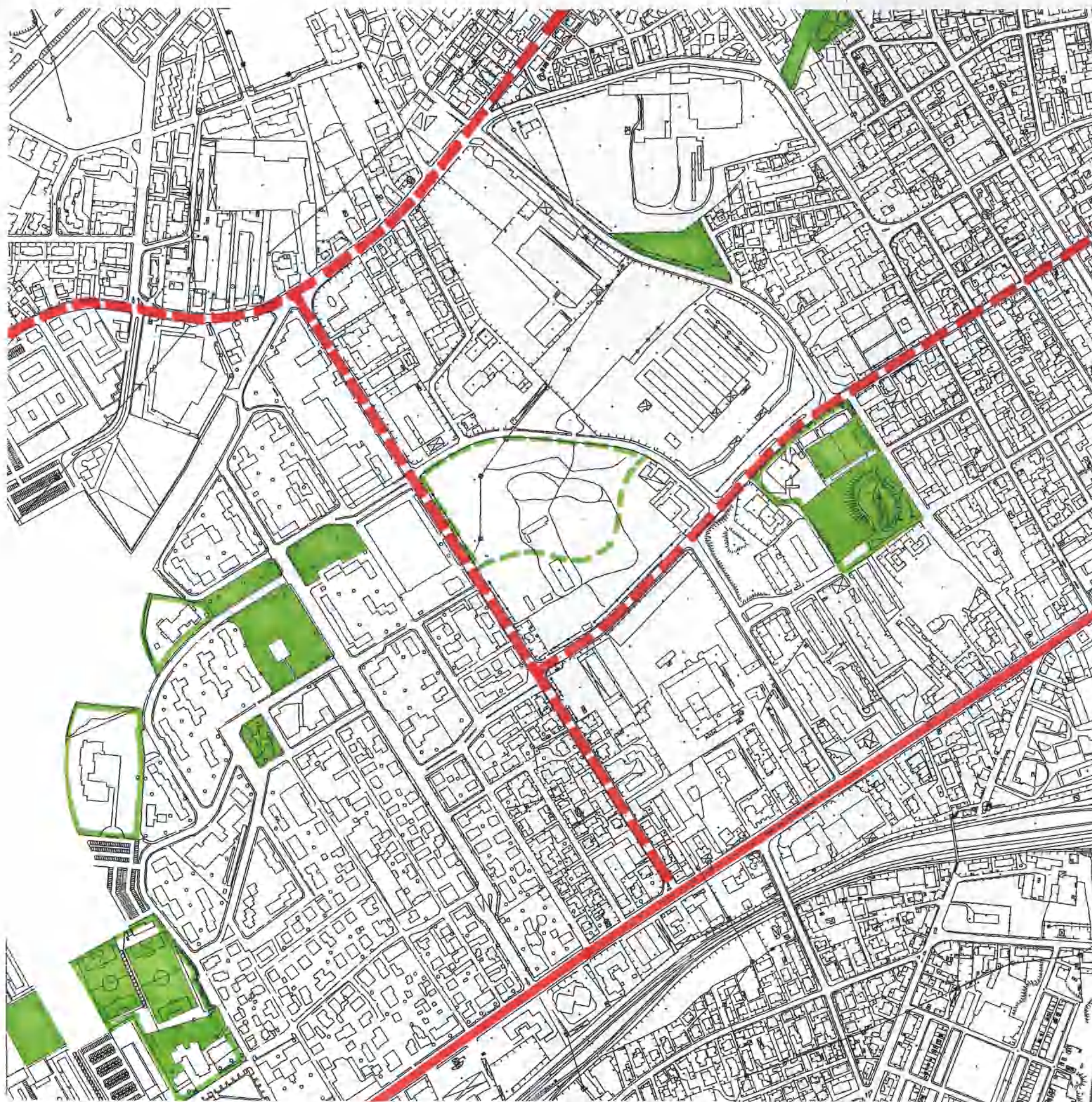
LEGENDA

-  strada urbana di scorrimento, classe D
-  strada urbana principale, classe D-E
-  strada urbana di quartiere, classe E
-  aree verdi

A. 2.1

LA MOBILITA'
STATO ATTUALE

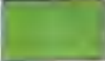
SCALA 1:10000



LEGENDA

 strada urbana principale, classe D-E

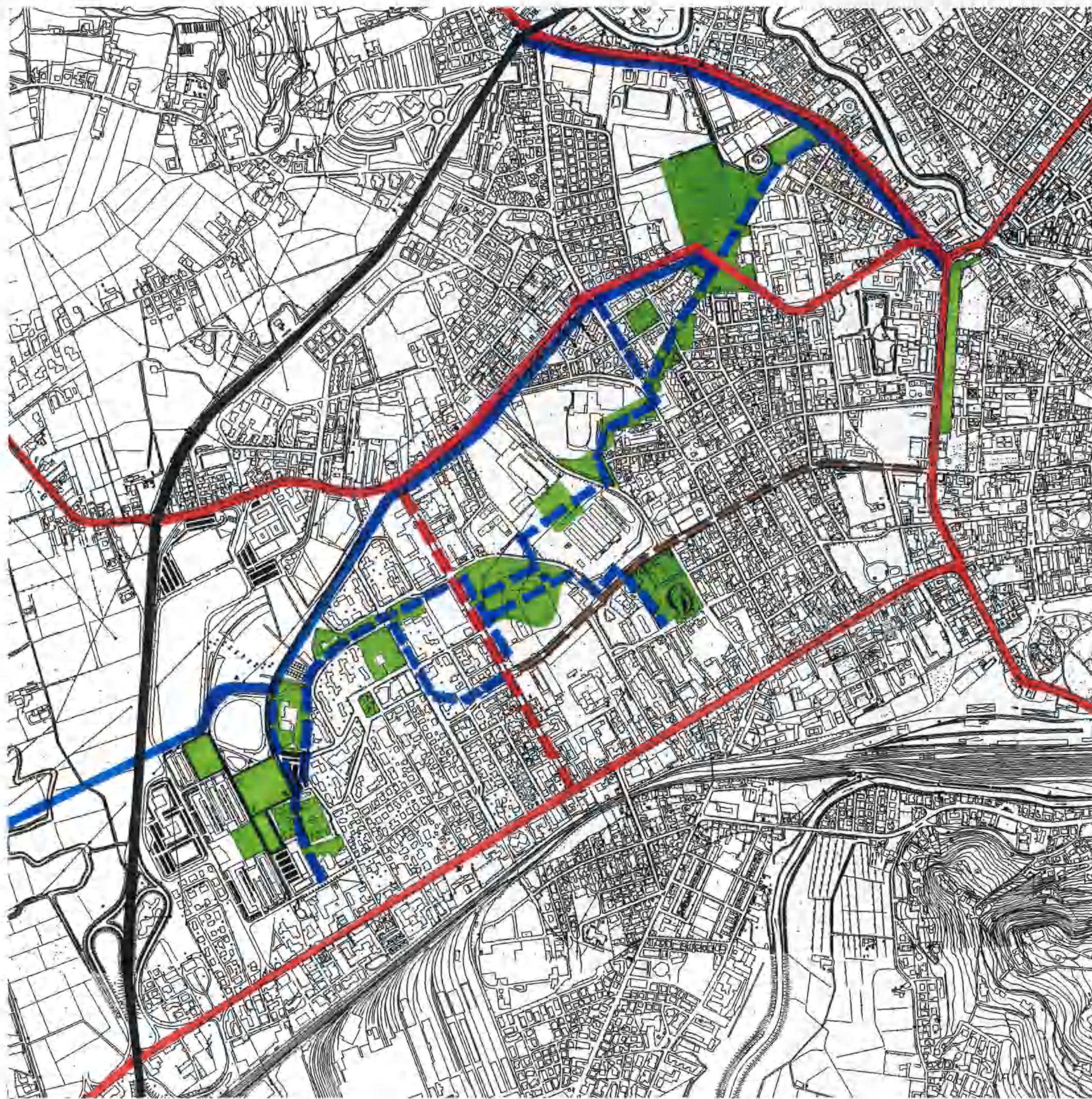
 strada urbana di quartiere, classe E

 aree verdi

A.2.2

LA MOBILITA'
STATO ATTUALE

SCALA 1 : 5000



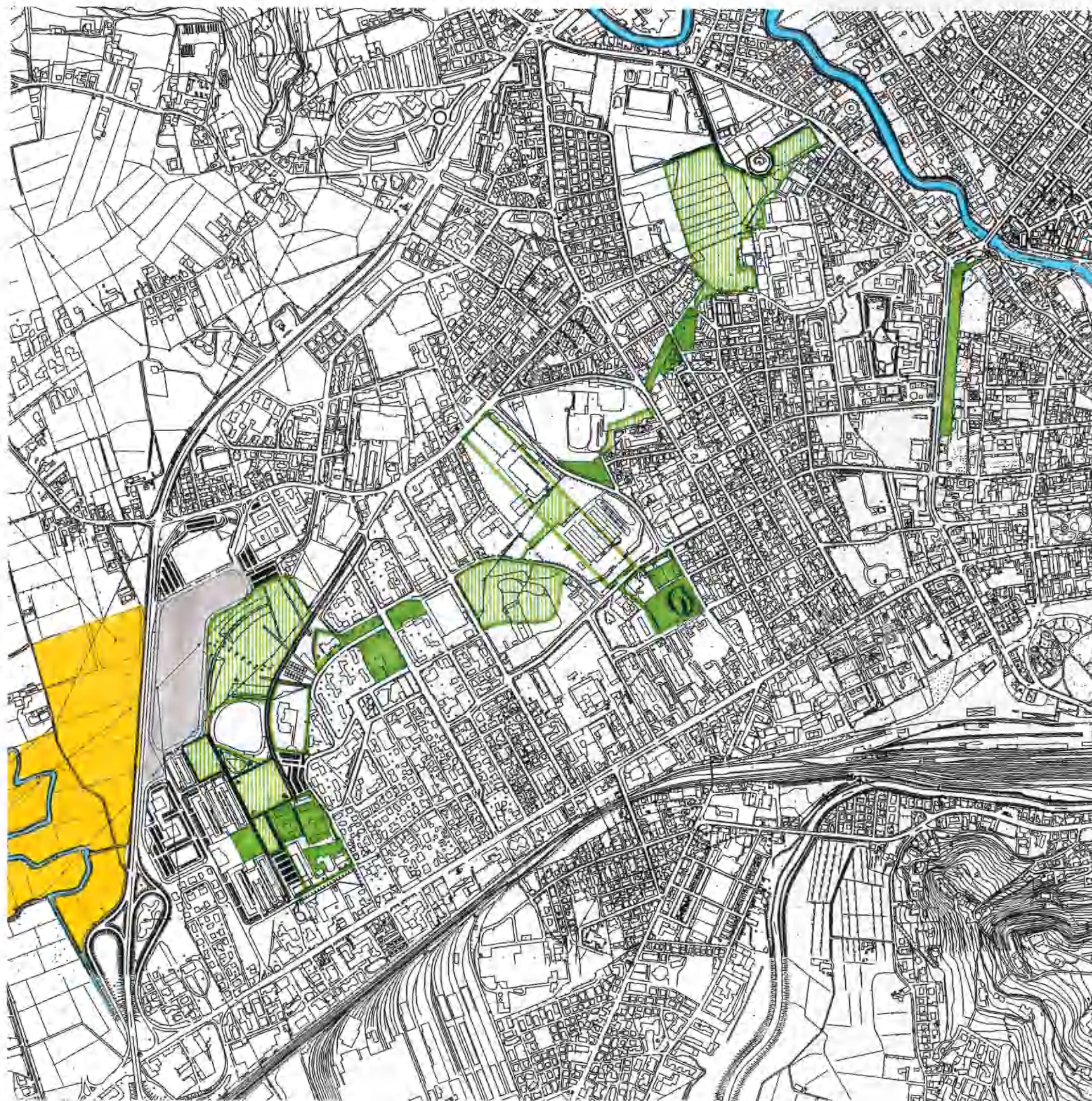
LEGENDA

-  strada urbana di scorrimento, classe D
-  strada urbana principale, classe D-E
-  strada urbana di quartiere, classe E
-  strada locale interzonale, classe E-F
-  pista ciclabile
-  percorso ciclabile
-  aree verdi

A.2.3

LA MOBILITA'
PROGETTO

SCALA 1 : 10000



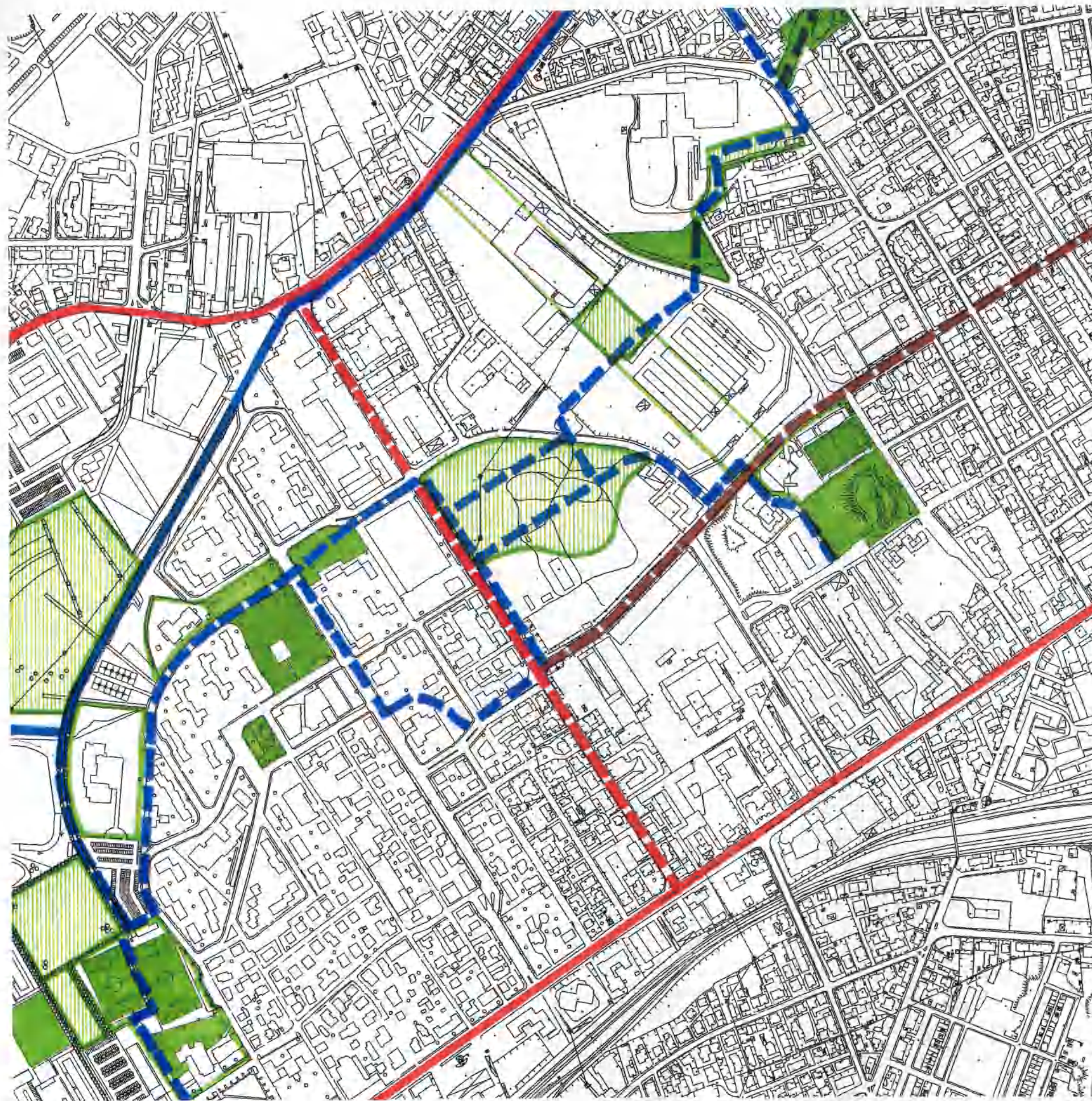
LEGENDA

-  aree verdi esistenti
-  aree verdi di progetto
-  area verde attrezzato
-  terreno agricolo
-  incolto
-  corsi d'acqua

A.3

**IL CONTESTO AMBIENTALE
PROGETTO**

SCALA 1:10000



LEGENDA

-  aree verdi esistenti
-  aree verdi di progetto
-  aree verde attrezzato
-  strada urbana principale, classe D-E
-  strada urbana di quartiere, classe E
-  strada locale interzonale, classe E-F
-  pista ciclabile
-  percorso ciclabile

A.4

IL CONTESTO AMBIENTALE E LA MOBILITA' SINTESI DEL PROGETTO

SCALA 1 : 5000



Legenda:

Classi di diametro del fusto:

41 — n° di riferimento fusto
classificazione per diametro del fusto

	Classe I (diam= cm 0-0,30)
	Classe II (diam= cm 0,30-0,60)
	Classe III (diam= > cm 60)

Classificazione della situazione fitosanitaria:

	Pianta sana
	Pianta con danno
	Pianta con danno
	Pianta con danno
	Pianta con danno
	Pianta morta

Classificazione delle alberature per specie:

	Populus nigra
	Populus alba
	Salix alba
	Salix caprea
	Acer negundo
	Acer campestre
	Robinia pseudoacacia
	Prunus avium - Prunus domestica - Morus alba
	Malus communis

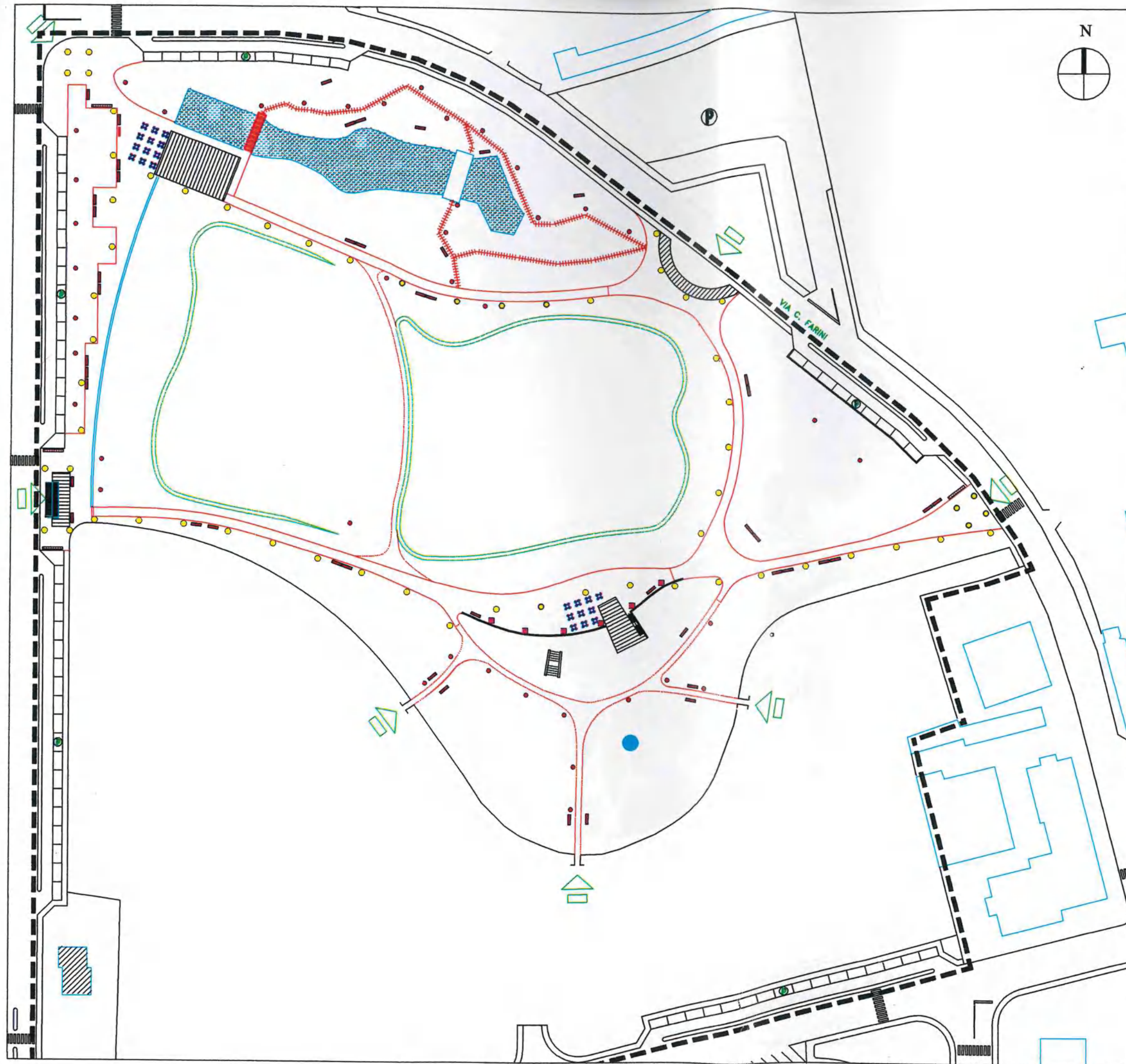
B1

STATO DI FATTO:

**RILIEVO VEGETAZIONALE:
PLANIMETRIA GENERALE
SCALA 1:1000**



B.3
IL PROGETTO:
SOPRASSUOLO VEGETALE
SCALA 1 : 1000



LEGENDA:

Luci:

- | | |
|--|---------------------------------|
| | Lampioni |
| | Proiettori calpestabili |
| | Proiettori a fascio concentrato |

Arredi:

- | | |
|--|------------------------------|
| | Rastrelliera portabiciclette |
| | Panchine |
| | Tavoli-bar |

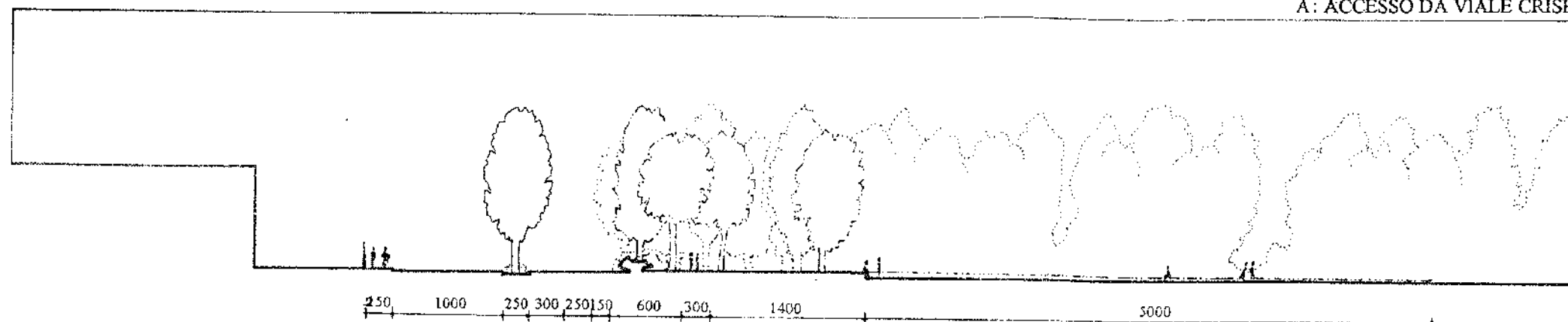
B.4
IL PROGETTO:
 ILLUMINAZIONE ED
 ELEMENTI DI ARREDO
 SCALA 1 : 1000



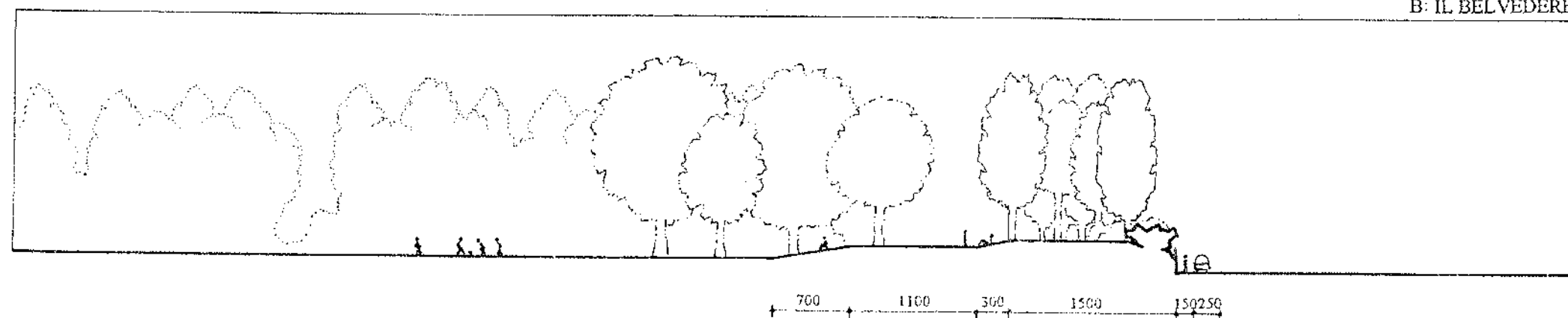
B.5
IL PROGETTO:
PLANIMETRIA GENERALE
SCALA 1 : 1000

PROGETTO : SEZIONI

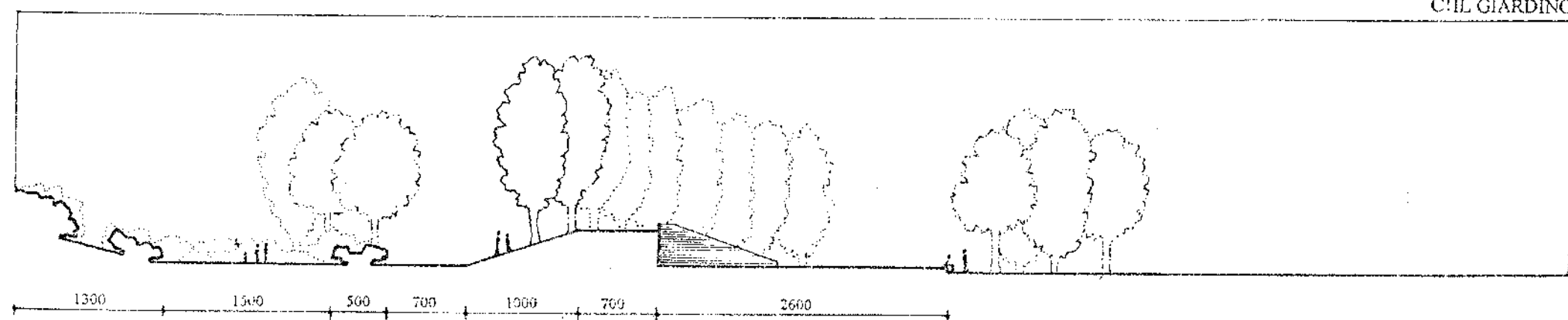
A: ACCESSO DA VIALE CRISPI



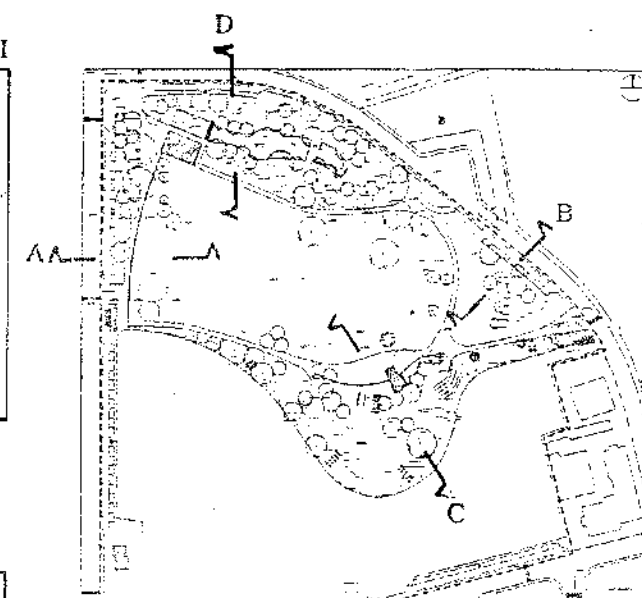
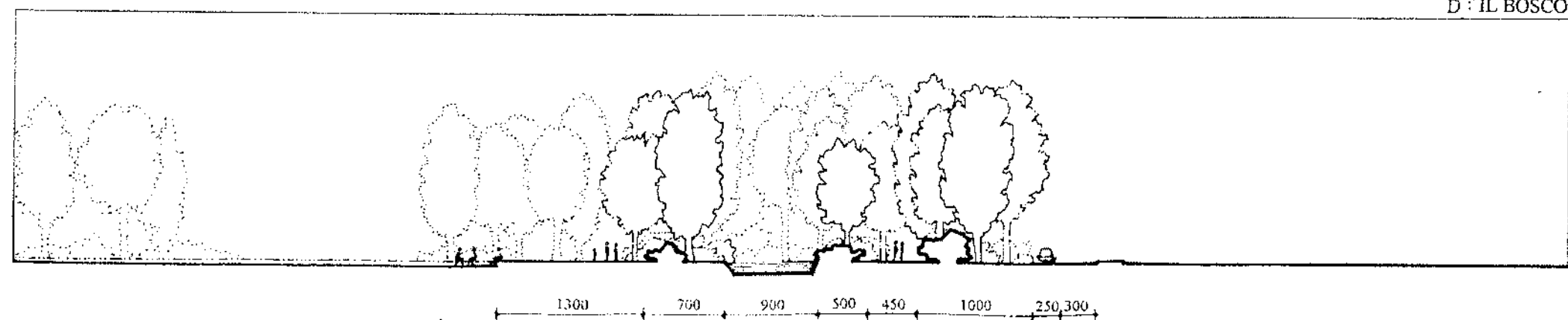
B: IL BEL VEDERE



C: IL GIARDINO



D: IL BOSCO



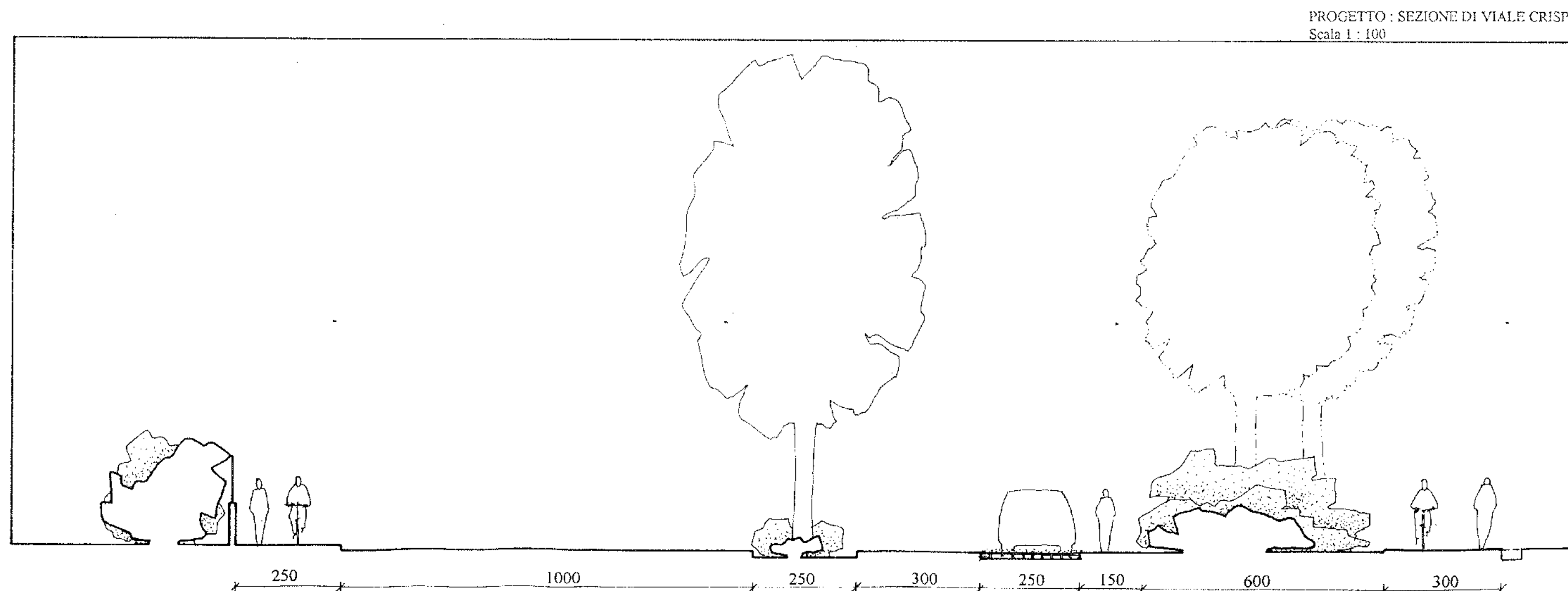
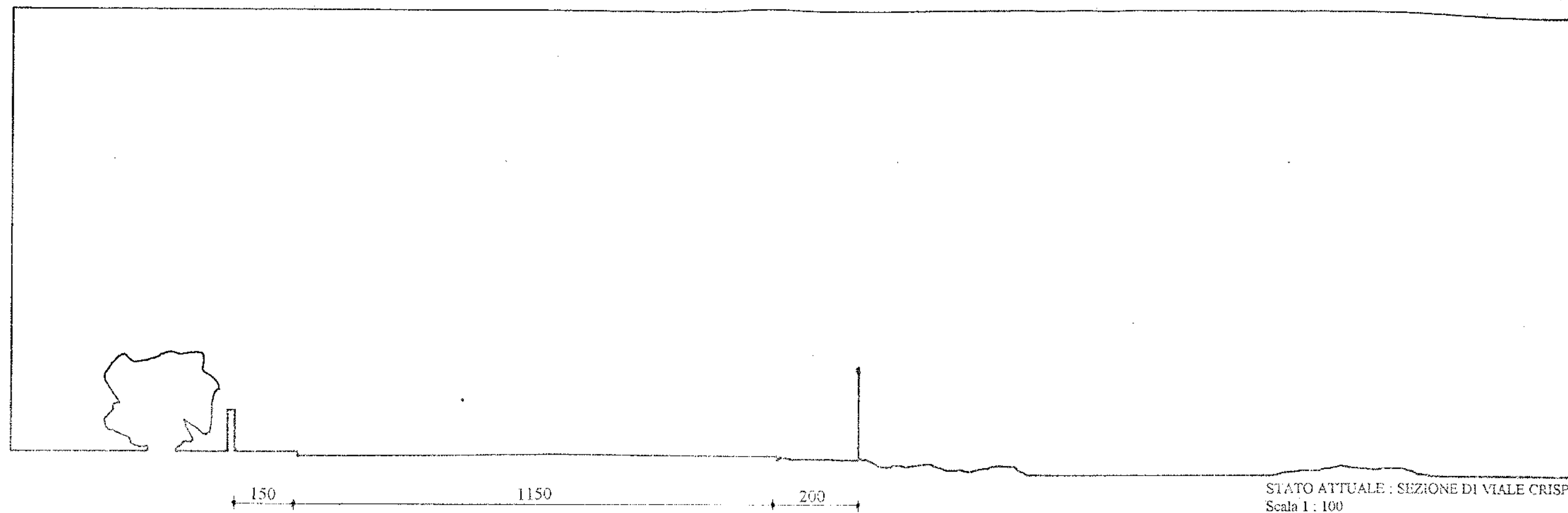
B.6.1

PROGETTO : SEZIONI

SCALA 1 : 500



B.7
IL PROGETTO:
POSSIBILI SVILUPPI
SCALA 1 : 1000



C

PREVENTIVO DI SPESA

Codice Computo	Codice Elenco pr	DESCRIZIONE DEI LAVORI e delle forniture	U.M.	Quantità	Prezzo unitario	IMPORTO
		SCAVI, RIPORTI E MOV. TERRA				
1.2	4.5. 6.A	SCAVO A SEZIONE RISTRETTA (base scavo <60 cm.) profondità fino a 1 ml.				
1.3	4.5. 9.A	TOUT-VENANT fornitura e posa in opera di ghiaia mista in natura				
1.4	4.5. 10.A	MISTO GRANULARE misto granulare: granulometria 0,75-5 mm.				
1.5	4.5. 11.B	STABILIZZATO per spessori fino a 10 cm.				
1.6	4.5. 14.A	GHIAIANO ghiaiano: pezzatura 2-4 mm				
1.7	4.5. 15.A	GHIAINO SPEZZATO ghiaino spezzato				
1.8	4.5. 16.B	SABBIA sabbia: granulometria 0-5 mm				
1.9	4.5. 17.A	TERRENO DI RIPORTO fornitura e stesa di terreno di riporto 10000				
				10000,000		
			mq	10000,000	11.500	115.000,000
1.10	4.5. 19.B	RINFIANCHI IN SABBIA rinfianchi in sabbia: granulometria 0-5 mm.				
				0,000	37.000	
			mq	0,000	37.000	
1.11	4.2. 12.A	PULIZIA DELL'AREA pulizia dell'area con conservazione della vegetazione tutta la superficie 35000				
				35000,000		
			mq	35000,000	1.500	52.500,000
1.12	4.5. 3.A	SPIANAMENTO DI TERRENO E FORMAZIONE PIANO QUOTATO spianamento di terreno e formazione p.q. 35000				
				35000,000		
			mq	35000,000	3.500	122.500,000
		TOTALE SCAVI, RIPORTI E MOV. TERRA				290.000,000
		DRENAGGI				
1.14	4.5. 24.A	TUBI IN POLIETILENE PN10 tubi in polietilene pn10 diam. mm 20				
1.15	4.5. 24.B	tubi in polietilene pn10 diam. mm 25				
						riporto 290.000,000

Codice Computo	Codice Elenco pr	DESCRIZIONE DEI LAVORI e delle forniture	U.M.	Quantità	Prezzo unitario	IMPORTO
					a riportare	290.000,000
1.16	4.5. 24.C	tubi in polietilene pn10 diam. mm 32				
1.17	4.5. 24.D	tubi in polietilene pn10 diam. mm 40 tubi per acqua potabile 700 * 1				
				700,000		
			m	700,000	6.000	4.200,000
1.18	4.5. 24.E	tubi in polietilene pn10 diam. mm 50				
1.19	4.5. 24.F	tubi in polietilene pn10 diam. mm 63				
1.20	4.5. 24.G	tubi in polietilene pn10 diam. mm 75				
1.21	4.5. 24.H	tubi in polietilene pn10 diam. mm 90				
1.22	4.5. 27.A	TUBAZIONI DRENANTI tubazioni drenanti del diametro di 50 mm.				
1.23	4.5. 27.B	tubazioni drenanti del diametro di 65 mm. 2500				
				2500,000		
			m	2500,000	9.000	22.500,000
1.24	4.5. 27.C	tubazioni drenanti del diametro di 80 mm. lato percorsi 600				
				600,000		
			m	600,000	12.000	7.200,000
1.25	4.5. 27.D	tubazioni drenanti del diametro di 120 mm.				
1.26	4.5. 27.E	tubazioni drenanti del diametro di 160 mm. 800				
				800,000		
			m	800,000	21.000	16.800,000
1.27	4.5. 26.G	TUBI IN P.V.C. tubi in PVC del diametro interno di mm. 140				
1.28	4.5. 26.H	tubi in PVC del diametro interno di mm. 160				
1.29	4.5. 26.I	tubi in PVC del diametro interno di mm. 200				
1.89	4.2. 1.B	ARATURA aratura per profondità dina a 60cm.				
1.90	4.2. 3.A	ESTIRPATURA estirpatura 3500				
				3500,000		
			mq	3500,000	70	245,000
1.92	4.2. 5.A	DISERBO diserbo totale - P.A. Glyphosate 35000*2				
				70000,000		
					riporto	340.945,000

Codice Computo	Codice Elenco pr	DESCRIZIONE DEI LAVORI e delle forniture	U.M.	Quantità	Prezzo unitario	IMPORTO
					a riportare	340.945.000
1.93	4.2. 9.A	ERPICATURA erpicoltura 35000	mq	70000,000	119	8.330.000
1.94	4.2. 13.A	RIPUNTATURA ripuntatura	mq	35000,000	110	3.850.000
1.95	4.5. 6.A	SCAVO A SEZIONE RISTRETTA (base scavo <60 cm.) profondità fino a 1 ml. scavo impianti elettrici drenanti 700 * 0,40 * 0,50	mc	140,000	13.500	1.890.000
1.95	4.5. 15.B	SABBIA sabbia: granulometria 0-5 mm acqua potabile e drenaggi 700 * 0,40 * 0,20	mc	56,000	36.500	2.044.000
		TOTALE DRENAGGI				67.059.000
		ALBERI				
1.78	4.5. 80.A	MESSA A DIMORA ALBERI alberi circf. da cm 10 a cm 14 e/o h fino a 200 cm				
1.79	4.5. 80.B	alberi circf. da cm 14 a cm 18, e/o h tra 200 e 400	n	480,000	65.100	31.248.000
1.80	4.5. 80.C	alberi circf. da cm 18 a cm 25 e/o h tra 400 e 600				
1.81	4.5. 80.D	alberi circf. da cm 25 a cm 35 e/o h tra 600 e 800				
1.82	1.14E	Acer campestre Acer campestre altezza cm 175-200 Alberi medi 300	n	300,000	58.000	17.400.000
1.83	3.24D	Celtis australis Celtis australis 16-18 Alberi grandi 180	n	180,000	317.000	57.060.000
		TOTALE ALBERI				105.708.000
4.1	4.5. 65.A	TELO PACCIAMANTE telo pacciamante filtrante . pacciamature aree arbustive 6300			riporto	462.767.000

Codice Computo	Codice Elenco pr	DESCRIZIONE DEI LAVORI e delle forniture	U.M.	Quantità	Prezzo unitario	IMPORTO
					a riportare	462.767.000
4.2	4.5. 81.A	MESSA A DIMORA DI ARBUSTI/ERBACEE/ PIANTE ACQUATICHE messa a dimora di arbusti in vaso ø <= 18 cm h <= 100 cm arbusti medi 6000	mq	6300,000	2.200	13.860.000
4.3	4.5. 81.B	messa a dimora di arbusti in vaso ø tra 18 e 25 cm, h 100-200 cm arbusti grandi 4000	n	6000,000	4.550	27.300.000
4.4	4.5. 81.C	messa a dimora di erbacee perenni in vaso ø <12 cm piantine forestali 2500	n	4000,000	7.000	28.000.000
4.5	3.10E	Carpinus betulus altezza cm 175-200 arbusti grandi 1500	n	2500,000	750	1.875.000
4.6	3.12A	Caryopteris clandonensis vaso 18 arbusti medi 12000	n	1500,000	39.000	58.500.000
4.7	3.11	piantine forestali piantine forestali (arbusti - 2 anni di età) 2500	n	12000,000	10.000	120.000.000
		TOTALE ARBUSTI				274.535.000
		PRATI				
1.61	4.5. 66.A	PACCIAMATURA da residui di conifere miste, stufe 15/40, con recupero del cippato della pulizia della vegetazione esistente				
1.82	4.5. 81.A	MESSA A DIMORA DI ARBUSTI/ERBACEE/ PIANTE ACQUATICHE messa a dimora di arbusti in vaso ø <= 18 cm h <= 100 cm				
1.83	4.5. 81.B	messa a dimora di arbusti in vaso ø tra 18 e 25 cm, h 100-200 cm				
1.84	4.5. 81.C	messa a dimora di erbacee perenni in vaso ø <12 cm				
		TOTALE PRATI				
		TELO PACCIAMANTE			riporto	737.302.000

Codice Computo	Codice Elenco pr	DESCRIZIONE DEI LAVORI e delle forniture	U.M.	Quantità	Prezzo unitario	IMPORTO
					a riportare	737.302.000
1.85	4.4. 1.D	PRATO POLIFITA dalla semina e completa formazione per unità di dim > di 5.000 mq. prato scoperte 2000		2000,000		
		prato gioco 9200		9200,000		
		prato anello 4500		4500,000		
		prato quiete 6000		6000,000		
			mq	21700,000	1.300	28.210.000
1.86	4.4. 2.D	PRATO POLIFITA opere fino alla semina per unità di dim > di 5.000 mq. prato scoperte 2000		2000,000		
		prato gioco 9200		9200,000		
		prato anello 4500		4500,000		
		prato quiete 6000		6000,000		
			mq	21700,000	3.000	65.100.000
1.87	4.4. 3.B	PRATO POLIFITA esecuzione di prato in parcheggio				
1.88	4.4. 4.A	PRATO MONOFITA prato monofita				
1.89	4.5. 70.A	INERTI VULCANICI diam. 0/30 mm 4500 * 0,10	mc	450,000	75.000	33.750.000
			mc	450,000		
1.90	4.5. 70.C	miscela 1:1,5 di lapillo 0/3 e pomice 0/3 4500 * 0,15	mc	675,000	80.000	54.000.000
			mc	675,000		
		TOTALE PRATI				181.060.000
		IRRIGAZIONE				
1.36	4.5. 34.A	LINEE DI IRRIGAZIONE linee di irrigazione: diametro 25 mm.				
1.36	4.5. 32.B	POZZETTI IN C.A. ESCLUSO CHIUSINO pozzetti c.a. escl. chiusino: diam. est. cm. 40x40x50				
1.37	4.5. 34.B	LINEE DI IRRIGAZIONE linee di irrigazione: diametro 32 mm.				
					riporto	918.362.000

Codice Computo	Codice Elenco pr	DESCRIZIONE DEI LAVORI e delle forniture	U.M.	Quantità	Prezzo unitario	IMPORTO
					a riportare	918.362.000
1.37	4.5. 32.C	POZZETTI IN C.A. ESCLUSO CHIUSINO pozzetti c.a. escl. chiusino: diam. est. cm. 48x48x60				
			m	0,000	29.500	
1.38	4.5. 34.C	LINEE DI IRRIGAZIONE linee di irrigazione: diametro 40 mm.				
1.39	4.5. 34.D	linee di irrigazione: diametro 50 mm.				
1.40	4.5. 34.E	linee di irrigazione: diametro 63 mm.				
1.41	4.5. 34.F	linee di irrigazione: diametro 75 mm.				
1.42	4.5. 34.G	linee di irrigazione: diametro 90 mm.				
1.43	4.5. 35.B	CENTRALINA DI IRRIGAZIONE ELETTROMECCANICA centralina irrigazione elettromeccanica a 6 settori				
1.44	4.5. 39.B	VALVOLE PER LINEE DI IRRIGAZIONE valvole per linee di irrigazione diam. 2"				
1.45	4.5. 39.C	valvole per linee di irrigazione diam. 3"				
1.46	4.5. 43	IRRIGATORI STATICI				
1.47	4.5. 43.A	IRRIGATORI STATICI Gitt. da 3 - 5,5 ml., qualsiasi angolo lavoro, press. 2,5 atm				
1.48	4.5. 43.B	Gitt. max. 3,5 ml., qualsiasi angolo lavoro, press. 2,5 atm				
1.49	4.5. 43.C	Gitt. max. 5 ml., qualsiasi angolo di lavoro, press. 2,5 atm				
1.50	4.5. 44	IRRIGATORI DINAMICI				
1.51	4.5. 44.A	IRRIGATORI DINAMICI gitt. max. 10 ml., qualsiasi angolo lavoro, press. 3,5 atm				
1.52	4.5. 44.B	gitt. max. 19 ml., qualsiasi angolo lavoro, press. 5 atm				
1.53	4.5. 44.C	gitt. max. 35 ml., qualsiasi angolo lavoro, press. 7 atm				
					riporto	918.362.000

Codice Computo	Codice Elenco pr	DESCRIZIONE DEI LAVORI e delle forniture	U.M.	Quantità	Prezzo unitario	IMPORTO
					a riportare	918.362.000
1.52	4.5. 44.B	gitt. max. 19 ml., qualsiasi angolo lavoro, press. 5 atm				
1.53	4.5. 44.C	gitt. max. 35 ml., qualsiasi angolo lavoro, press. 7 atm				
1.54	4.5. 44.D	gitt. max. 16 ml., qualsiasi angolo lavoro, press. 3,5 atm				
1.63	4.5. 70.B	INERTI VULCANICI miscela 1:1,5 di lapillo 0/6 e pomice 0/6				
1.64	4.5. 70.C	miscela 1:1,5 di lapillo 0/3 e pomice 0/3				
1.65		IMPIANTO DI IRRIGAZIONE impianto di irrigazione con irrigatori a grande gettata (a scomparsa) per prati e ad ali gocciolanti per arbusti e giovani alberi.	mc	0,000		120.000.000
		TOTALE IRRIGAZIONE				120.000.000
		ILLUMINAZIONE				
1.66	4.5. 75.A	CAVI cavi per illuminazione impianti elettrici 600	m	800,000 600,000	1.800	1.080.000
1.67	4.5. 76.A	LAMPIONI lampioni h. = m. 2,50-2,60, con schermo di riflessione, tipo lampara alta 40	n	40,000 40,000	3.500.000	140.000.000
1.68	4.5. 76.B	luci segnapassi tipo Lambda (DAE), h. cm 60, in ghisa 80	n	80,000 80,000	1.200.000	96.000.000
1.69	4.5. 76.C	luci ad incasso in plafoniera stagna, in alluminio, diffusore in vetro				
1.70	4.5. 74.A	CAVIDOTTI tubazioni in PVC per posa cavi tubazioni 600	m	600,000 600,000	6.000	3.600.000
		TOTALE ILLUMINAZIONE				240.660.000
		PERCORSI E PAVIMENTAZIONI				
1.11	4.5. 20.A	TESSUTO NON TESSUTO tessuto non tessuto, grammatura 100 gr/mq percorsi ciclabili e misti e aree di accesso 2200 * 1		2200,000	riporto	1.279.042.000

Codice Computo	Codice Elenco pr	DESCRIZIONE DEI LAVORI e delle forniture	U.M.	Quantità	Prezzo unitario	IMPORTO
					a riportare	1.279.042.000
		percorsi ciclo-pedonali 1500 * 1		1500,000		
		area naturalistiche 600 * 1	mq	600,000 4300,000	2.500	10.750.000
1.12	4.5. 21.A	PAVIMENTAZIONE TIPO "BETONELLA" pavimentazione tipo "betonella"				
1.13	4.5. 22.A	PAVIMENTAZIONE TIPO RB6 pavimentazione tipo RB6				
1.55	4.5. 50.A	CLS PER FONDAZIONI cls per fondazioni: R'CK 300 - cemento Portland 325 percorsi ciclabili e misti 3700 * 1 * 0,10	mc	370,000 370,000	131.500	48.655.000
1.56	4.5. 50.B	cls per fondazioni: R'CK 250 - cemento Portland 425				
1.57	4.5. 51.A	CALCESTRUZZO PER STRUTTURE IN CA calcestr. per strutture: R'CK 250 - c.to Portland 325				
1.58	4.5. 51.B	calcestr. per strutture: R'CK 300 - c.to Portland 325				
1.59	4.5. 51.C	calcestr. per strutture: R'CK 350 - c.to Portland 325				
1.60	4.5. 5.A	SCAVO A SEZIONE OBBLIGATA scavo continuo profondità fino a 1 ml. percorsi ciclabili e misti 3700 * 1 * 0,25		925,000		
		percorsi naturali 600 * 1 * 0,20	mc	120,000 1045,000	12.500	13.062.500
1.61	4.5. 9.A	TOUT-VENANT fornitura e posa in opera di ghiaia mista in natura percorsi ciclabili e misti 3700 * 1 * 0,15	mc	555,000 555,000	37.500	20.812.500
1.62	4.5. 56.A	RETE LETTROSALDATA rete elettrosaldata percorsi ciclabili e misti 3700 * 1 * 2,293	kg	8484,100 8484,100	1.500	12.726.150
1.63	4.5. 66.A	PACCIAMATURA da residui di conifere miste, sfuse 15/40, con recupero del cippato della pulizia della vegetazione esistente			riporto	1.385.048.150

Codice Computo	Codice Elenco pr	DESCRIZIONE DEI LAVORI e delle forniture	U.M.	Quantità	Prezzo unitario	IMPORTO
					a riportare	1.385.048.150
1.64	4. 5. 83.A	percorsi naturali 600 * 1 * 0,1 TAVOLE DI CONTENIMENTO Tavole di contenimento dei percorsi in ghiaia 3700	mc.	60.000 60.000	120.000	7.200.000
			ml	3700.000 3700.000	10.000	37.000.000
1.70	4. 5. 77.A	TOTALE PERCORSI E PAVIMENTAZIONI GIOCHI E ARREDI CESTINI cestino portafiuti tipo mod. Story cestini 20	n.	20.000 20.000	160.000	3.200.000
1.71	4. 5. 78.A	PANCHINE METALLO panche a tre posti panchine 50	n.	50.000 50.000	1.204.500	60.225.000
1.83		attrezzatura varia	n.	0.000		20.000.000
1.84		FORMAZIONE LAGHETTO compreso di scavo, impermeabilizzazione, pompe, getti, passerelle, e quant'altro.	n.	0.000		160.000.000
10. 1		TOTALE GIOCHI E ARREDI IMPORTI A DISPOSIZIONE Imprevisti - somme a disposizione (pari al 5% di L. 1.672.000.000)	n.	0.000		83.600.000
		TOTALE IMPORTI A DISPOSIZIONE				83.600.000
		TOTALE COMPUTO METRICO				1.756.273.150

I COSTI DI REALIZZAZIONE

Come meglio indicato nel Computo Metrico Estimativo, il costo dell'intervento è così riassumibile, per grandi capitoli:

• Scavi, riporti, movimenti terra	L	290.000.000
• drenaggi	L	67.059.000
• alberi	L	105.708.000
• arbusti	L	274.535.000
• prati	L	181.060.000
• irrigazione	L	120.000.000
• illuminazioni	L	240.680.000
• percorsi e pavimentazioni	L	150.206.150
• giochi ed arredi	L	243.425.000
• Somme a disposizione / imprevisti	L	83.600.000
Totale generale opere	L	1.756.273.150

* * *

PARCO "FORNACI" VICENZA

LEGENDA:

Vegetazione:

- Alberi esistenti
- Alberi di progetto
- Arbusti di progetto
- Grande area a prato

Percorsi:

- Sistema di accesso
- Percorsi ciclabili
- Percorsi pedonali
- Percorsi naturalistici

Luci:

- Lampioni
- Proiettori calpestabili
- Proiettori a fascio concentrato

Arredi:

- Rastrelliera portabici
- Panchine
- Tavoli-bar
- Laghetto

B.8
IL PROGETTO:
PLANIMETRIA GENERALE

SCALA 1 : 500

Progettisti:
Umberto Saccardo-architetto
Roberto de Marchi-agronomo
Marco De Marchi-architetto

